



COMUNE DI PETRIZZI

Documento Unico di Programmazione

2023 – 2025

## Introduzione

Il **DUP** – Documento Unico di Programmazione è lo strumento di **programmazione strategica ed operativa** con cui il Comune organizza le proprie attività necessarie per dare attuazione alle linee programmatiche di mandato. Il DUP costituisce, nel rispetto del principio di coordinamento e della coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Questo documento, oggetto di un'attenta valutazione da parte degli organi deliberanti, unisce in se la capacità politica di prefigurare finalità di ampio respiro con la necessità di dimensionare questi medesimi obiettivi alle reali risorse disponibili. E questo, cercando di ponderare le diverse implicazioni presenti nell'intervallo di tempo considerato dalla programmazione. Obiettivi e relative risorse, infatti, costituiscono due aspetti del medesimo problema. Ma non è facile pianificare l'attività quando l'esigenza di uscire dalla quotidianità si scontra con la difficoltà di delineare una strategia di medio periodo, spesso dominata da elementi di incertezza. Il contesto della finanza locale, con la definizione di competenze e risorse certe, è lontano dal possedere una configurazione che sia stabile nel contenuto e duratura nel tempo.

Il contenuto di questo elaborato vuole riaffermare la capacità politica dell'amministrazione di agire in base a comportamenti chiari ed evidenti, e questo sia all'interno che all'esterno dell'ente. Il Consiglio, chiamato ad approvare il principale documento di pianificazione dell'ente, ma anche il cittadino in qualità di utente finale dei servizi erogati, devono poter ritrovare all'interno del **Documento unico di programmazione (DUP)** le caratteristiche di una organizzazione che agisce per il conseguimento di obiettivi ben definiti. Questo elaborato, proprio per rispondere alla richiesta di chiarezza espositiva e di precisione nella presentazione, si compone di vari argomenti che formano un quadro significativo delle scelte che l'amministrazione intende intraprendere nell'intervallo di tempo considerato.

Il documento unico di programmazione si suddivide in due sezioni, denominate **Sezione strategica** e **Sezione operativa**. La prima sezione (SeS) sviluppa ed aggiorna con cadenza annuale le linee programmatiche di mandato e individua, in modo coerente con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Nella sostanza, si tratta di adattare il programma originario definito nel momento di insediamento dell'amministrazione con le mutate esigenze. La seconda sezione (SeO) riprenderà invece le decisioni strategiche dell'ente per calibrarle in un'ottica più operativa, identificando così gli obiettivi associati a ciascuna missione e programma. Il tutto, individuando le risorse finanziarie, strumentali e umane. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi da raggiungere. I programmi rappresentano dunque il cardine della programmazione, in quanto, costituendo la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte, sulla base di questi verrà predisposto il PEG e affidati obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

Venendo al contenuto, la prima parte della **Sezione strategica**, denominata "Condizioni esterne", affronta lo scenario in cui si innesca l'intervento dell'ente, un contesto dominato da esigenze di più ampio respiro, con direttive e vincoli imposti dal governo e un andamento demografico della popolazione inserito nella situazione del territorio locale. Si tratta quindi di delineare sia il contesto ambientale che gli interlocutori istituzionali, e cioè il territorio ed i partner pubblici e privati con cui l'ente interagisce per gestire talune problematiche di più vasto respiro. In questo ambito assumono importanza gli organismi gestionali a cui l'ente partecipa a vario titolo e gli accordi negoziali raggiunti con altri soggetti pubblici o privati per valorizzare il territorio, e cioè gli strumenti di programmazione negoziata. Questo iniziale approccio termina individuando i principali parametri di riferimento che saranno poi monitorati nel tempo. L'attenzione si sposterà quindi verso l'apparato dell'ente, con tutte le dotazioni patrimoniali, finanziarie e organizzative. Questa parte della sezione strategica si sviluppa delineando le caratteristiche delle "Condizioni interne". L'analisi abbraccerà le tematiche connesse con l'erogazione dei servizi e le relative scelte di politica tributaria e tariffaria, e lo stato di avanzamento delle opere pubbliche. Si tratta di specificare l'entità delle risorse che saranno destinate a coprire il fabbisogno di spesa corrente e d'investimento, entrambi articolati nelle varie missioni. Si porrà inoltre attenzione sul mantenimento degli equilibri di bilancio nel tempo, e questo in

termini di competenza e cassa, analizzando le problematiche connesse con l'eventuale ricorso all'indebitamento ed i possibili vincoli imposti dal patto di stabilità.

La prima parte della **Sezione operativa**, chiamata "Valutazione generale dei mezzi finanziari", si sposta nella direzione che privilegia il versante delle entrate, riprendono le risorse finanziarie per analizzarle in un'ottica contabile. Si procede a descrivere sia il trend storico che la previsione futura dei principali aggregati di bilancio (titoli). In questo contesto possono essere specificati sia gli indirizzi in materia di tariffe e tributi che le direttive sul ricorso all'indebitamento.

L'iniziale visione d'insieme, di carattere prettamente strategico, si sposta ora nella direzione di una programmazione ancora più operativa dove, in corrispondenza di ciascuna missione suddivisa in programmi, si procederà a specificare le forme di finanziamento di ciascuna missione. Questo valore complessivo costituisce il fabbisogno di spesa della missione e relativi programmi, destinato a coprire le uscite correnti, rimborso prestiti ed investimenti. Saranno quindi descritti gli obiettivi operativi, insieme alle risorse strumentali e umane rese disponibili per raggiungere tale scopo.

La seconda parte della sezione operativa, denominata "**Programmazione del personale, fabbisogno di servizi e forniture, opere pubbliche e patrimonio**", ritorna ad abbracciare un'ottica complessiva e non più a livello di singola missione o programma. Viene infatti messo in risalto il fabbisogno di personale per il triennio, la programmazione in materia di lavori pubblici che l'amministrazione intende finanziare nello stesso periodo, il fabbisogno di servizi e forniture ed il piano di valorizzazione e alienazione del patrimonio disponibile non strategico.

La Sezione Operativa presenta inoltre la descrizione e l'analisi della situazione economico – finanziaria degli organismi aziendali facenti parte del gruppo amministrazione pubblica (Gap) e gli obiettivi che si intendono raggiungere tramite gli organismi gestionali esterni, sia in termini di bilancio sia in termini di efficienza, efficacia ed economicità.

## Linee programmatiche di mandato e gestione

### **Programma di mandato e pianificazione annuale**

L'attività di pianificazione di ciascun ente parte da lontano, ed ha origine con la definizione delle linee programmatiche di mandato che hanno accompagnato l'insediamento dell'amministrazione. In quel momento, la visione della società proposta dalla compagine vincente si era già misurata con le reali esigenze della collettività e dei suoi portatori di interesse, oltre che con i precisi vincoli finanziari. Questa pianificazione di ampio respiro, per tradursi in programmazione operativa, e quindi di immediato impatto con l'attività dell'ente, ha bisogno di essere aggiornata ogni anno per adattarsi così alle mutate condizioni della società locale, ma deve essere anche riscritta in un'ottica tale da tradurre gli obiettivi di massima in atti concreti. La programmazione operativa, pertanto, trasforma le direttive di massima in scelte adattate alle esigenze del triennio. Lo strumento per effettuare questo passaggio è il documento unico di programmazione (DUP).

### ***Politiche giovanili e per l'infanzia***

Un paese attento ai bisogni dell'infanzia è un paese che si prende cura del proprio presente e del proprio futuro. Per farlo è importante garantire a tutti l'accesso ai servizi in orario scolastico, ma anche la possibilità di usufruire di servizi extrascolastici fondamentali, affinché si possa sviluppare un percorso di svago, di gioco, ma soprattutto di socializzazione.

Punto qualificante del programma è la promozione e la realizzazione di un organismo di coordinamento che sappia essere elemento di raccordo fra i bisogni, le riflessioni e le proposte dei giovani e l'attività dell'amministrazione comunale, in uno spirito di coinvolgimento attivo nelle scelte, nella progettazione e nell'organizzazione delle attività.

I giovani, infatti, sono la vera risorsa del territorio, ma il loro esodo è, contemporaneamente, freno per la rinascita di Petrizzi e grave sintomo dell'impoverimento economico e sociale. Basti pensare agli enormi sacrifici delle nostre famiglie per supportare le scelte imprenditoriali e professionali dei giovani petrizesi che, troppo spesso, trovano sbocchi nei paesi limitrofi o ancora più lontano. La nostra lista intende perseguire politiche giovanili a tutto campo dando vita a forme di aggregazione nella casa della cultura, ricostituendo la biblioteca comunale, luogo del sapere e della memoria per antonomasia. Investire nella cultura, arti comprese, è il modo migliore per aiutare la comunità a crescere e a raggiungere una coesione ed un'appartenenza sociale proiettata nel futuro. La nuova biblioteca è la concretizzazione della nostra idea di cultura facilmente accessibile, attraverso il prestito interbibliotecario e la creazione di collegamenti con biblioteche telematiche universitarie.

Sarà impegno prioritario dell'Amministrazione predisporre progetti specifici per creare possibilità di occupazione per le giovani generazioni mediante la valorizzazione delle peculiarità culturali locali paesaggistiche, artigianali, turistiche ed enogastronomiche e delle nostre risorse umane attraverso programmi da sostenere con finanziamenti Regionali e della Comunità Europea.

### ***Politiche per gli anziani e i disabili***

Se i giovani rappresentano il futuro, gli anziani rappresentano il passato e la memoria della società di cui costituiscono il fattore identitario. Nella dinamica demografica del paese, sono già oggi una parte numericamente importante e, dicono le statistiche, sono destinati a diventarlo

ancora di più in futuro. La misura della civiltà di una società è data dalla cura che essa ha dei suoi anziani e dei suoi disabili. Gli anziani, per la nostra visione, costituiscono una risorsa per il territorio petrizzese, dando risalto alle loro conoscenze specifiche al fine di consentire la crescita dei giovani e l'integrazione socioculturale con i residenti in età adulta. È fondamentale, dunque, coinvolgere gli anziani nel percorso di progresso del nostro paese per intrecciare armoniosamente i fabbisogni contemporanei legati allo sviluppo moderno con la nostra identità culturale e la nostra storia.

Questa è, per sua natura, una categoria di cittadini che ha bisogno di attenzioni particolari, sia per la salute fisica, sia per quella mentale. Ci poniamo fin d'ora nell'ottica di collaborare con le loro famiglie per aiutarle a gestire e a superare i problemi che incontreranno.

In tal senso, l'Amministrazione si muoverà su linee guida che favoriscano l'eliminazione delle barriere architettoniche, l'assistenza domiciliare e tutti quei servizi che consentono all'anziano di poter vivere in maniera autosufficiente la propria vita, sia nell'ambito familiare, che nel proprio ambiente abituale. Alla luce della triste evoluzione del sistema sanitario regionale, il problema dell'assistenza agli anziani deve essere affrontato in modo deciso con una robusta integrazione dei servizi sanitari con quelli sociali. Si dovranno quindi sviluppare tutti quei servizi in rete ad oggi già disponibili: infermieri professionali, fisioterapisti, assistenti sociali, psicologi ecc. A questi ne vanno aggiunti ulteriori come, ad esempio, il trasporto per analisi, la consegna medicine a domicilio e tanto altro, sostenendo anche tutte quelle iniziative di volontariato volte a queste problematiche. Sarà anche necessario sostenere delle campagne periodiche di prevenzione e di informazione dei diritti, per l'attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni assistenziali.

### ***Territorio e turismo***

La nostra lista perseguirà linee guida di sviluppo sostenibile a livello turistico e di valorizzazione territoriale. La superficie del comune di Petrizzi è tra le più estese del comprensorio e comprende, oltre a risorse paesaggistiche naturali, opere sia pubbliche che private di rilevanza storica ed artistica le quali, eccetto pochi casi virtuosi, versano in stato di abbandono e degrado. Si rende urgente un censimento delle stesse e l'avvio di una fase progettuale d'insieme utile al loro recupero, intercettando tanto gli investimenti privati, quanto i fondi pubblici, specialmente quelli messi a disposizione dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Da qui deriva l'esigenza della formazione legata alla conoscenza storica del territorio e delle sue peculiarità, per arrivare a creare sviluppo e occupazione attraverso la formazione di cooperative nella gestione di servizi legati a percorsi didattico-ambientali, enogastronomici e culturali che coinvolgano tutti gli attori impegnati a preservare il patrimonio ambientale. Sarà importante agevolare le manifestazioni rivolte allo sviluppo di percorsi turistico-culturali o gli eventi importanti che possano ripetersi nel corso degli anni, proposti dalle varie associazioni presenti sul territorio. Bisognerà incoraggiare le produzioni tipiche adoperandosi per snellire le procedure burocratiche amministrative nella consapevolezza che la tutela e la valorizzazione del territorio avranno indubbiamente una ricaduta anche nella creazione di posti di lavoro, sostenendo le attività economiche già in atto e creando i presupposti per la nascita di nuove attività.

### ***Politiche intercomunali ed extraterritoriali***

Intendiamo:

- stabilire un dialogo costante con le amministrazioni vicine per coordinare politiche e azioni amministrative convergenti;

- stabilire un dialogo alla pari e senza timidezze con le istituzioni locali di livello sovracomunale (Provincia e Regione);
- promuovere la partecipazione del nostro territorio all'interno di reti internazionali.

La rinascita di Petrizzi non può prescindere dalla promozione delle sue bellezze, delle sue eccellenze e della sua cultura a livello europeo ed internazionale.

### ***Politiche di bilancio***

Con la crisi si vanno riducendo i contributi che lo Stato eroga ai Comuni. Si impone quindi la necessità di una politica delle entrate e delle uscite più rigorosa che a nostro giudizio si baserà su due punti fondamentali:

- Ricerca sistematica di fondi europei destinati ai piccoli Comuni e mirati a precisi progetti che andranno studiati, adattati ove possibile al caso nostro e attuati;
- Controllo delle uscite e revisione delle modalità di spesa (per esempio, contenendo al minimo le consulenze), eventualmente creando consorzi d'acquisto con altri Comuni della zona per realizzare economie di scala.

### ***Lavori Pubblici***

Dare priorità alle opere necessarie e, successivamente, realizzare opere di arredo urbano e di ristrutturazioni secondarie

Il settore dell'Urbanistica e dell'Edilizia pubblica è particolarmente importante. Attuare, finalmente, una giusta e corretta rivalutazione del Centro Storico, ridando vita all'identità degli edifici storici, laici e di culto, dai quali ha avuto inizio la storia del nostro paese.

I fondi necessari per rendere concreti i progetti infrastrutturali saranno reperiti attraverso iniziative su tutti i tavoli di concertazione, dal livello regionale a quello nazionale e comunitario e non, invece, attuando una politica predeterminata ed a senso unico di idee e progetti.

### ***Acqua, un bene pubblico***

Un nostro impegno prioritario sarà risanare la pessima gestione del servizio idrico, particolarmente critica nei recenti anni caratterizzati da un'emergenza sanitaria. In prima battuta occorre che l'Amministrazione Comunale torni a svolgere il ruolo di garante per un'erogazione regolare e continua dell'acqua potabile e, in caso di mancato adempimento degli obblighi contrattuali, si costituisca parte lesa insieme ad i cittadini. A medio-lungo termine, ci impegniamo a ripianificare in modo strategico l'intera catena della gestione idrica basandoci sul principio dell'acqua come bene comune e diritto inalienabile e inviolabile; quindi, non soggetto a finalità di lucro. Sarà attivata un'agenda programmatica per la riqualificazione dell'intera rete idrica comunale (captazione, potabilizzazione, accumulo, distribuzione, raccolta acque reflue) con l'obiettivo di rendere Petrizzi autonomo dal punto di vista dell'approvvigionamento e della gestione dell'acqua.

## ***Politiche per la partecipazione e trasparenza amministrativa***

Coinvolgere i cittadini nel governo del paese con i seguenti strumenti:

- Commissioni tematiche che ne prevedano la partecipazione;
- Assemblee cittadine;
- Ristrutturazione del sito web per renderlo più dialogante e fruibile dai Cittadini;
- Utilizzo di strumenti informatici per consentire ai Cittadini di essere sempre informati sullo svolgimento delle sedute di Consiglio Comunale.

La democrazia partecipativa, il massimo coinvolgimento dei cittadini nelle scelte amministrative, è una realtà che oramai da qualche decennio viene esercitata in alcuni comuni italiani.

La possibilità per la cittadinanza di poter incidere, influenzare ed indirizzare le scelte dell'amministrazione "durante il mandato legislativo" e non soltanto alle scadenze elettorali è divenuta una necessità improrogabile per poter impiegare in maniera condivisa (e quindi in modo migliore) le risorse economiche disponibili.

Un'attenzione specifica sarà posta nel rendere l'azione amministrativa il più trasparente possibile, con accesso diretto ed immediato di tutti i cittadini alle decisioni assunte non solo dal Consiglio, ma soprattutto dalla Giunta e, per quanto giuridicamente "possibile", dagli stessi responsabili tecnici del Comune. Proponiamo, inoltre, di limitare il ricorso alle consulenze esterne ai soli casi di necessità.

## ***Rete internet ed innovazione***

Anni fa era impensabile che Internet si inserisse nella categoria dei beni primari: nostra intenzione è di adeguarci alle nuove tecnologie di connessione in rete e sviluppare una rete Wi-Fi gratuita concentrata nelle zone di ritrovo del paese, coinvolgendo nel progetto anche le attività commerciali.

L'amministrazione comunale promuoverà interazioni tra le realtà del territorio petrizzese ed Università, Istituti di ricerca (pubblici e privati) con l'obiettivo di studiare e valorizzare i nostri prodotti, la nostra biodiversità e la nostra storia ed implementare innovazioni tecnologiche capaci di attivare nuove competenze e nuova imprenditorialità.

## ***Attività economiche***

La situazione relativa alle attività produttive del nostro Comune, nella condizione di forte crisi strutturale che stiamo attraversando, vede la presenza di numerose attività artigianali e commerciali che vanno sostenute con il costante e significativo supporto dell'Amministrazione Comunale. Conseguenza della grave crisi strutturale è la disoccupazione soprattutto giovanile e della fascia di popolazione vicina all'età di pensionamento. Per questo, nei limiti delle competenze assegnate ai Comuni dalla legge, si prevedono le seguenti iniziative:

- supporto nell'organizzazione delle attività di promozione e nel reperimento dei finanziamenti dedicati;
- sostegno ad iniziative per facilitare l'accesso al microcredito delle imprese;

- individuazione di percorsi formativi rivolti ai giovani per l'apprendimento di arti e mestieri;

impegno nel ricercare annualmente, in base ai cambiamenti delle decisioni di carattere nazionale che ricadono sui Comuni, una politica fiscale favorevole per le aziende del territorio.

### **Adempimenti e formalità previste dal legislatore**

Il processo di programmazione previsto dal legislatore è molto laborioso. Si parte dal 31 luglio di ciascun anno, quando la giunta presenta al consiglio il documento unico di programmazione (DUP) con il quale identifica, in modo sistematico e unitario, le scelte di natura strategica ed operativa per il triennio futuro. L'elaborato si compone di due parti, denominate rispettivamente sezione strategica (SeS) e la sezione operativa (SeO). Entro il successivo 15 novembre la giunta approva lo schema del bilancio di previsione da sottoporre al consiglio e, nel caso siano sopraggiunte variazioni al quadro normativo, aggiorna l'originaria stesura del documento unico. Entro il 31 dicembre, infine, il consiglio approva il DUP e il bilancio definitivi, con gli obiettivi e le finanze per il triennio.

### **La programmazione strategica (SeS)**

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali del programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali precisando gli strumenti scelti dall'ente per rendicontare il proprio operato. I caratteri qualificanti di questo approccio, come richiede la norma, sono la valenza pluriennale del processo, l'interdipendenza e la coerenza dei vari strumenti, unita alla lettura non solo contabile. È per ottenere questo che la sezione svilupperà ciascun argomento dal punto di vista sia numerico che descrittivo, ma anche espositivo, impiegando le modalità che la moderna tecnica grafica offre.

### **La programmazione operativa (SeO)**

La sezione operativa definisce gli obiettivi dei programmi in cui si articolano le missioni, individuando i fabbisogni e relativi finanziamenti, le dotazioni strumentali ed umane. Questo documento orienterà le deliberazioni degli organi collegiali in materia, e sarà il punto di riferimento per la verifica sullo stato di attuazione dei programmi. Dato che gli stanziamenti dei singoli programmi, composti da spese correnti, rimborso prestiti e investimenti, sono già presenti nel bilancio, si è preferito razionalizzare il contenuto della SeO evitando di riportare anche in questo documento i medesimi importi. Nella sezione saranno descritti gli obiettivi operativi con le dotazioni strumentali e umane dei singoli programmi per missione, rinviando al modello del bilancio la lettura dei dati finanziari.



## Sezione Strategica – Condizioni esterne

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali che caratterizzano il programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali di programmazione. Sono precisati gli strumenti attraverso i quali l'ente renderà il proprio operato durante il mandato, informando così i cittadini sul grado di realizzazione dei programmi. La scelta degli obiettivi è preceduta da un processo di analisi strategica delle condizioni esterne, descritto in questa parte del documento, che riprende gli obiettivi di periodo individuati dal governo, valuta la situazione socio-economica (popolazione, territorio, servizi, economia e programmazione negoziata) ed adotta i parametri di controllo sull'evoluzione dei flussi finanziari.

### Analisi delle condizioni esterne

La situazione sanitaria ed economica è nettamente migliorata nel corso del 2021. Nel nostro Paese, ciò è avvenuto grazie a misure preventive ben calibrate, al grande sforzo del personale sanitario, alla consapevole disciplina dimostrata dai cittadini, alle misure di sostegno economico attuate dal Governo e, in misura crescente, all'avanzamento della campagna di vaccinazione contro il Covid-19.

Buone notizie sono anche giunte dai dati economici: la crescita del PIL reale nel 2021 ha oltrepassato le previsioni e ha fatto registrare un aumento al 6,5 per cento. Le prospettive di ulteriore recupero del PIL nei prossimi trimestri sono legate in primo luogo all'evoluzione della pandemia e della domanda mondiale, ma saranno anche influenzate dalle carenze di materiali e componenti e dai forti aumenti dei prezzi dell'energia registrati negli ultimi mesi, fattori che impattano anche sui costi di produzione delle imprese e possono ostacolare i piani di produzione. L'elevata circolazione del coronavirus a livello mondiale e i bassi tassi di vaccinazione in Africa ed altre aree geografiche potrebbero favorire l'emergere di varianti più contagiose o capaci di evadere gli attuali vaccini. Inoltre, la fragilità del settore immobiliare e le conseguenti tensioni finanziarie in Cina potrebbero avere ripercussioni sull'economia mondiale.

L'impatto delle riforme previste dal PNRR è incorporato nella previsione in via indiretta, ovvero attraverso il tasso di crescita potenziale verso il quale l'andamento del PIL tende a convergere nel medio termine. Ciò anche in considerazione del fatto che i relativi impatti avranno luogo su un arco temporale più lungo rispetto al 2022-2024. L'andamento previsto del PIL riflette anzitutto una ripresa dei consumi inizialmente superiore all'espansione del reddito, data l'ipotesi di una discesa del tasso di risparmio delle famiglie rispetto al picco pandemico - discesa supportata anche dall'effetto ricchezza prodotto dal rialzo dei corsi azionari e obbligazionari. Tuttavia, il tratto distintivo della ripresa prevista per gli anni 2022-2024 è il forte aumento degli investimenti fissi lordi alimentato dal PNRR. Gli investimenti pubblici sono previsti salire dal 2,3 per cento del PIL nel 2019 al 3,4 per cento nel 2024. Per quanto riguarda gli scambi con l'estero, le esportazioni cresceranno ad un tasso lievemente superiore a quello del commercio mondiale e dell'import dei partner commerciali dell'Italia, sostenute anche dai guadagni di competitività previsti nei confronti dei partner UE per via di una dinamica più contenuta di prezzi e salari. Per il biennio 2023-2024 è stata adottata un'ipotesi prudenziale di crescita grosso modo in linea con quella del commercio mondiale.

Per quanto riguarda l'inflazione, il 2021 si è chiuso con i prezzi in crescita del 1,9%. Per gli anni seguenti i rischi al rialzo appaiono rilevanti, soprattutto perché i prezzi dei futures sul petrolio, che vengono utilizzati per proiettarne l'andamento nei prossimi anni, scontano un rapido superamento dei fattori climatici e geopolitici che hanno causato l'impennata del costo dell'energia negli ultimi sei mesi. In un contesto in cui emergono segnali di allargamento del processo inflazionistico, il mancato rientro di tali fattori potrebbe portare ad una salita dell'inflazione più significativa e persistente. Nella misura in cui ciò si ripercuotesse anche sul deflatore del PIL, ne conseguirebbe una più accentuata dinamica del prodotto in termini nominali, con conseguenze favorevoli in termini di andamento della finanza pubblica e del rapporto fra debito pubblico e PIL. Tuttavia, un rialzo dell'inflazione maggiore delle attese a livello non solo italiano ma anche di

Area euro, potrebbe indurre una salita dei tassi di mercato maggiore di quanto postulato nella previsione tendenziale e/o una correzione dei mercati finanziari di rilevanza macroeconomica.

I rischi per la previsione di crescita del PIL appaiono bilanciati. Per quanto riguarda i rischi al ribasso, la prevista ripresa economica potrebbe essere interrotta da una nuova recrudescenza della pandemia e le strozzature o interruzioni delle catene di approvvigionamento internazionali potrebbero rivelarsi più persistenti di quanto ipotizzato nella previsione. Inoltre, il quadro tendenziale si basa su un'ipotesi di piena realizzazione del PNRR - il cui venir meno porterebbe ad una crescita del PIL notevolmente inferiore. Considerando invece i rischi al rialzo, l'elevata liquidità accumulata da famiglie e imprese, nonché le condizioni monetarie e finanziarie espansive e l'impulso alla crescita fornito dal Next Generation EU (NGEU) non solo in Italia ma in tutta la UE, potrebbero condurre ad una crescita del PIL superiore a quanto previsto.

Purtroppo tutte le analisi fin qui fatte sono da rivedere alla luce del conflitto in Ucraina innescato dall'invasione da parte della Russia. L'attacco russo in Ucraina rischia di provocare conseguenze pesantissime per l'Italia, perché si impenna il prezzo del gas e delle materie prime, sale quello del carburante.

#### **Obiettivi generali individuati dal governo (condizioni esterne)**

Gli obiettivi strategici dell'ente dipendono molto dal margine di manovra concesso dall'autorità centrale. L'analisi delle condizioni esterne parte quindi da una valutazione di massima sul contenuto degli obiettivi del governo per il medesimo arco di tempo, anche se solo presentati al parlamento e non ancora tradotti in legge. Si tratta di valutare il grado di impatto degli indirizzi presenti nella decisione di finanza pubblica (è il documento governativo paragonabile alla sezione strategica del DUP) sulla possibilità di manovra dell'ente locale. Allo stesso tempo, se già disponibili, vanno considerate le direttive per l'intera finanza pubblica richiamate nella legge di stabilità (documento paragonabile alla sezione operativa del DUP) oltre che gli aspetti quantitativi e finanziari riportati nel bilancio statale (paragonabile, per funzionalità e scopo, al bilancio triennale di un comune). In questo contesto, ad esempio, potrebbero già essere delineate le scelte indotte dai vincoli di finanza pubblica.

#### **Obiettivi generali individuati dal governo regionale (condizione esterne)**

Le Regioni individuano gli obiettivi generali della programmazione economico-sociale e della pianificazione territoriale e stabiliscono le forme e i modi della partecipazione degli enti locali all'elaborazione dei piani e dei programmi regionali.

#### **Valutazione socio-economica del territorio (condizioni esterne)**

Si tratta di analizzare la situazione ambientale in cui l'amministrazione si trova ad operare per riuscire poi a tradurre gli obiettivi generali nei più concreti e immediati obiettivi operativi. L'analisi socio-economica affronta tematiche diverse e tutte legate, in modo diretto ed immediato, al territorio ed alla realtà locale. Saranno pertanto affrontati gli aspetti statistici della popolazione e la tendenza demografica in atto, la gestione del territorio con la relativa pianificazione territoriale, la disponibilità di strutture per l'erogazione di servizi al cittadino, tali da consentire un'adeguata risposta alla domanda di servizi pubblici locali proveniente dalla cittadinanza, gli aspetti strutturali e congiunturali dell'economia insediata nel territorio, con le possibili prospettive di concreto sviluppo economico locale, le sinergie messe in atto da questa o da precedenti amministrazioni mediante l'utilizzo dei diversi strumenti e modalità offerti dalla programmazione di tipo negoziale.

#### **Parametri per identificare i flussi finanziari (condizioni esterne)**

Il punto di riferimento di questo segmento di analisi delle condizioni esterne si ritrova nei richiami presenti nella norma che descrive il contenuto consigliato del documento unico di programmazione. Si suggerisce infatti di individuare, e poi adottare, dei parametri economici per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente tali da segnalare, in corso d'opera, le differenze che potrebbero instaurarsi rispetto i parametri di riferimento nazionali. Dopo questa premessa, gli indicatori che saranno effettivamente adottati in chiave locale sono di prevalente natura finanziaria, e quindi di più facile ed immediato riscontro, e sono ottenuti dal rapporto tra valori finanziari e fisici o tra valori esclusivamente finanziari. Oltre a questa base, l'ente dovrà comunque monitorare i valori assunti dai parametri di riscontro

della situazione di deficitarietà, ossia gli indici scelti dal ministero per segnalare una situazione di pre-dissesto.

### **Obiettivi generali individuati dal governo.**

#### **Documento di economia e finanza 2022**

La Legge di Bilancio per il triennio 2022-2024 (Legge 30 dicembre 2021 n. 234) in coerenza con le linee di politica economica tracciate dalla Nota di Aggiornamento del DEF (NADEF) e dal Documento Programmatico di Bilancio per il 2022, accresce l'indebitamento netto rispetto alle stime a legislazione vigente in media di circa 1,3 punti percentuali di PIL all'anno. L'intonazione della politica di bilancio resterà espansiva fino a quando il PIL e l'occupazione avranno recuperato non solo la caduta, ma anche la mancata crescita rispetto al livello del 2019.

Data la situazione emergenziale, finora l'azione di politica economica ha concentrato le risorse sulle sfide di breve termine. Gli scostamenti di bilancio approvati nel corso dell'anno hanno permesso al Governo di introdurre provvedimenti di sostegno alle imprese e ai lavoratori maggiormente colpiti dalla crisi economica, di contrasto alla povertà, di supporto al sistema produttivo per mantenerne la competitività e non disperdere capitale umano e fisico. La risposta messa in campo finora ha dato dei risultati positivi alla luce dei dati e delle previsioni più recenti che delineano un'economia dinamica e in forte ripresa. Con la Legge di Bilancio per il 2022 l'approccio cambia, diventa di più ampio respiro definendo anche interventi di politica economica per il medio termine.

In primo luogo, la Legge di Bilancio prosegue nell'azione di sostegno all'economia e alla società in questa fase di contrasto alla pandemia. Si continua pertanto, a finanziare con risorse significative la Sanità e, più in generale, la risposta all'emergenza sanitaria.

In parallelo a questo, la Legge di Bilancio definisce nuovi interventi a medio e lungo termine che mirano a rafforzare l'azione intrapresa con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – che è l'altro grande pilastro dell'azione di politica economica avviato nel 2021 – per gettare le basi di una crescita economica stabile, duratura e superiore a quella media registrata in Italia negli ultimi 20 anni.

Il cardine dell'intervento di medio e lungo termine sono gli investimenti pubblici e gli incentivi a quelli privati, per dotare il Paese di una rete infrastrutturale ampia e moderna che favorisca il sistema produttivo senza penalizzare alcuna area; per accrescere il capitale umano e metterlo nelle condizioni di poter lavorare in Italia con elevati livelli di produttività; per mettersi al passo con le sfide globali in termini di cambiamenti climatici, rivoluzione digitale e altre innovazioni tecnologiche.

Per questa ragione, in aggiunta al PNRR (e al Fondo complementare), per il triennio 2022-24, la Legge di Bilancio prevede maggiori risorse per investimenti pubblici, per incentivi agli investimenti privati in macchinari, impianti e beni immateriali e per sostenere investimenti privati nel settore immobiliare.

Al capitolo degli investimenti si aggiungono poi spese per potenziare la ricerca in Italia, soprattutto quella di avanguardia; una riduzione dell'imposizione fiscale su lavoratori e imprese; e una riforma degli ammortizzatori sociali. Anche questi interventi, come quelli sugli investimenti, si caratterizzano per una prospettiva ampia e prolungata nel tempo. Incidendo positivamente sulle aspettative di famiglie e imprese, anche queste misure potranno contribuire a innalzare il tasso di crescita potenziale della nostra economia.

Nel gettare le basi per una crescita economica duratura e inclusiva, la manovra definisce anche un sentiero di graduale rientro dalle misure emergenziali. Nel definire tale sentiero la manovra persegue l'obiettivo di dare alle famiglie e alle imprese un quadro di riferimento certo e stabile entro cui pianificare le proprie decisioni di lavoro, produzione, consumo e risparmio.

Ecco, nel dettaglio, le principali misure.

Incremento del Fondo sanitario nazionale di 2 miliardi l'anno per tre anni, per potenziare gli interventi delle Regioni e delle Province autonome in diversi settori, tra i quali la preparazione e la risposta a una pandemia influenzale, la proroga dei rapporti di lavoro flessibile e la stabilizzazione del personale del ruolo sanitario, il potenziamento dell'assistenza territoriale e lo snellimento delle liste di attesa. Viene inoltre autorizzata

l'ulteriore spesa per i contratti di formazione specialistica dei medici di 194 milioni di euro per il 2022, 319 milioni di euro per il 2023, 347 milioni di euro per il 2024, 425 milioni di euro per il 2025, 517 milioni di euro per il 2026 e 543 milioni di euro dal 2027. Il finanziamento del programma pluriennale di interventi in materia di ristrutturazione edilizia e di ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico viene incrementato di ulteriori 2 miliardi di euro. Viene istituito un fondo per i test di next-generation sequencing con una dotazione pari a 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023 destinato al potenziamento di test di profilazione genomica dei tumori dei quali è riconosciuta evidenza e appropriatezza.

In aggiunta agli oltre 1,8 miliardi destinati con il DL 209/2021 al fondo per l'acquisto dei vaccini anti Sars-CoV-2 e dei farmaci per la cura dei pazienti con Covid, vengono destinati 200 milioni di euro per l'implementazione delle prime misure previste dal Piano strategico-operativo nazionale di preparazione e risposta a una pandemia influenzale (PanFlu) 2021-2023, che saliranno a 350 milioni nel 2023. Viene accresciuto anche il Fondo destinato all'acquisto di farmaci innovativi di 100 milioni di euro per il 2022, fino a 300 milioni di euro a decorrere dall'anno 2024. Vengono prorogate al 31 dicembre 2022 le misure per la tutela del benessere e della salute psicologica di bambini ed adolescenti dagli effetti della pandemia.

Viene riformata l'Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche (IRPEF), ridisegnandone il profilo di aliquote e scaglioni, e vengono riorganizzate e armonizzate le detrazioni per reddito da lavoro dipendente e assimilati, da lavoro autonomo e da pensioni. Le aliquote legali passano da cinque a quattro, mantenendo inalterati i livelli delle aliquote minima (23%) e massima (43%), scompare l'aliquota del 41%, mentre viene ridotta di due punti quella relativa al secondo scaglione (da 27 a 25%) e di tre punti l'aliquota del terzo scaglione, il cui limite superiore scende da 55.000 a 50.000 euro. Le detrazioni per le principali tipologie di contribuenti sono modificate aumentandone l'importo e ampliando le fasce di reddito per le quali si applicano. I redditi fino a 15.000 euro continueranno a percepire il bonus Irpef da 100 euro, quelli da 15.000 a 28.000 lo riceveranno in base all'ammontare delle detrazioni spettanti. A partire da questa soglia il bonus viene incorporato nella detrazione che, si riduce progressivamente a zero in corrispondenza di un livello di reddito pari a 50.000 euro. Vengono inoltre differiti al 31 marzo 2022 i termini per approvare le addizionali regionali e comunali che devono essere allineate ai nuovi scaglioni di reddito IRPEF. Per quanto riguarda i comuni, nel caso in cui il termine di approvazione del bilancio di previsione per l'anno 2022 venga differito a un termine successivo a quello del 31 marzo, occorre far riferimento per l'allineamento al nuovo termine.

Al fine di contenere gli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico e del gas naturale per il primo trimestre 2022, vengono stanziati complessivamente circa 3,8 miliardi di euro. Nel dettaglio, circa 1,8 miliardi di euro vanno ad azzerare gli oneri di sistema nelle bollette dell'elettricità applicati alle famiglie e alle microimprese e 480 milioni di euro per eliminare quelli del settore gas. Con circa 610 milioni di euro viene ridotta al 5% l'Iva sul gas naturale per tutte le utenze. Vengono rifinanziate le agevolazioni relative alle tariffe per la fornitura di energia elettrica e gas naturale applicate ai clienti domestici economicamente svantaggiati e in gravi condizioni di salute con ulteriori 912 milioni di euro per il primo trimestre 2022. Viene previsto inoltre un piano di rateizzazione, della durata massima di 10 rate, per i clienti domestici in caso di inadempimento al pagamento delle fatture emesse tra il 1° gennaio e il 30 aprile 2022, senza applicazione di interessi.

Contributi ai comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti per 300 milioni di euro per l'anno 2022 per investimenti in progetti di rigenerazione urbana;

Contributi ai comuni per investimenti finalizzati alla manutenzione straordinaria delle strade, dei marciapiedi e dell'arredo urbano, per 200 milioni di euro per l'anno 2022 e 100 milioni di euro per l'anno 2023;

Ulteriori contributi agli enti locali per spese di progettazione definitiva ed esecutiva relativa ad interventi di messa in sicurezza del territorio per 150 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023 con priorità per le opere pubbliche nell'ambito del PNRR;

Finanziamento infrastrutture stradali sostenibili delle Regioni, Province e Città metropolitane per 3,35 miliardi di euro;

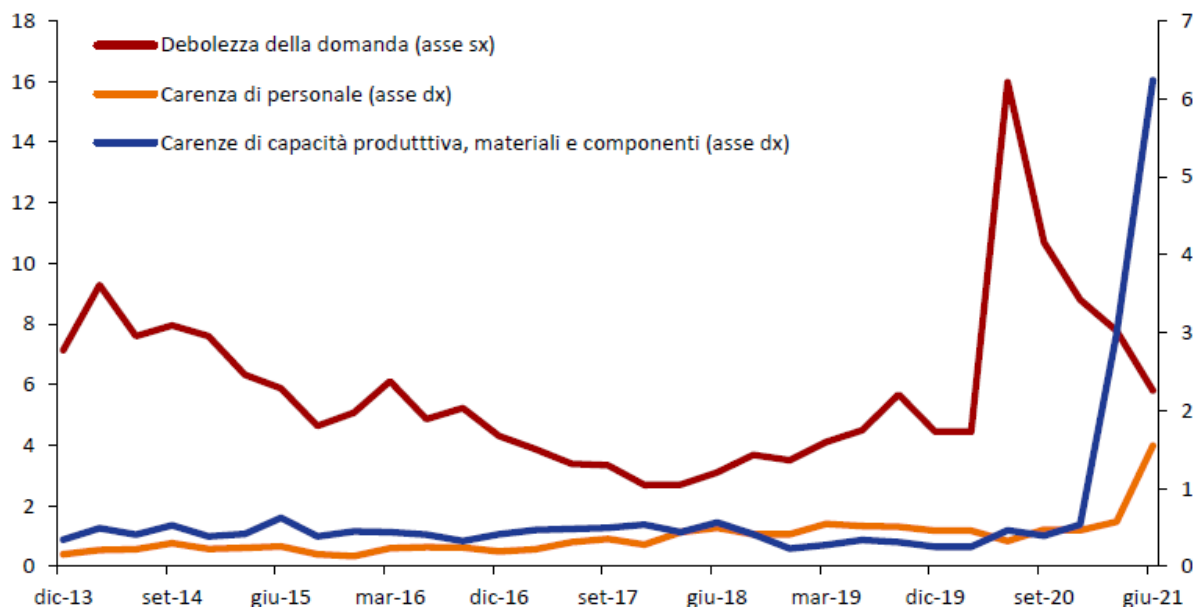
Finanziamento di interventi di manutenzione straordinaria, di messa in sicurezza, di nuova costruzione, di incremento dell'efficienza energetica e di cablaggio interno delle scuole - città metropolitane e province – per 2,7 miliardi di euro.

### Previsione macroeconomica a legislazione vigente

Il quadro previsivo rimane influenzato principalmente dagli sviluppi attesi della pandemia, dall'impulso alla crescita derivante dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e dalle politiche monetarie e fiscali espansive a livello globale. In confronto al PdS, le variabili esogene della previsione giustificano una significativa revisione al rialzo della previsione di crescita del PIL per il 2021 e una lieve limatura per il 2022 e 2023.

Nel dettaglio, la crescita prevista del commercio mondiale e delle importazioni dei principali partner commerciali dell'Italia è rivista al rialzo per il 2021 e, in minor misura, per il 2022 e il 2023. Il tasso di cambio dell'euro è più competitivo rispetto al livello utilizzato per la previsione del PdS, soprattutto contro il dollaro, e un ulteriore sostegno proviene dai tassi a breve e dai rendimenti attesi sui titoli di Stato, inferiori in confronto alle ipotesi del PdS. Un fattore di freno è invece rappresentato dal prezzo atteso del petrolio (ricavato dalle quotazioni dei futures), che è più elevato in confronto alla previsione di aprile. Il modello econometrico utilizzato per la previsione utilizza il prezzo del petrolio come indicatore del costo dell'energia. Nell'attuale fase, tuttavia, le maggiori pressioni al rialzo sui prezzi alla produzione e al consumo provengono dal rincaro del gas naturale e dell'energia elettrica. Sebbene il Governo sia intervenuto per calmierare l'impennata dei prezzi energetici, il rialzo dell'inflazione a cui stiamo assistendo sottrae potere d'acquisto alle famiglie ed accresce i costi di produzione delle imprese. Ciò potrebbe rallentare la ripresa della domanda sia in Italia che all'estero. Sulle prospettive a breve della produzione industriale pesano inoltre le carenze di materiali e componenti che si stanno manifestando a livello globale. Di esse si trova già una chiara traccia nell'indagine Istat presso le imprese manifatturiere relative al primo semestre. In considerazione di questi fattori, oltre che della minor distanza dal livello pre-crisi, la previsione del PIL sconta un rallentamento della crescita congiunturale nel quarto trimestre 2021.:

**FIGURA I.2-1 : OSTACOLI ALLA PRODUZIONE NELL'INDUSTRIA (INDAGINE TRIMESTRALE) – PERCENTUALI**



Fonte: Istat.

**Il dato di marzo 2020 è posto pari a quello di dicembre 2019 in quanto l'indagine non è stata svolta.**

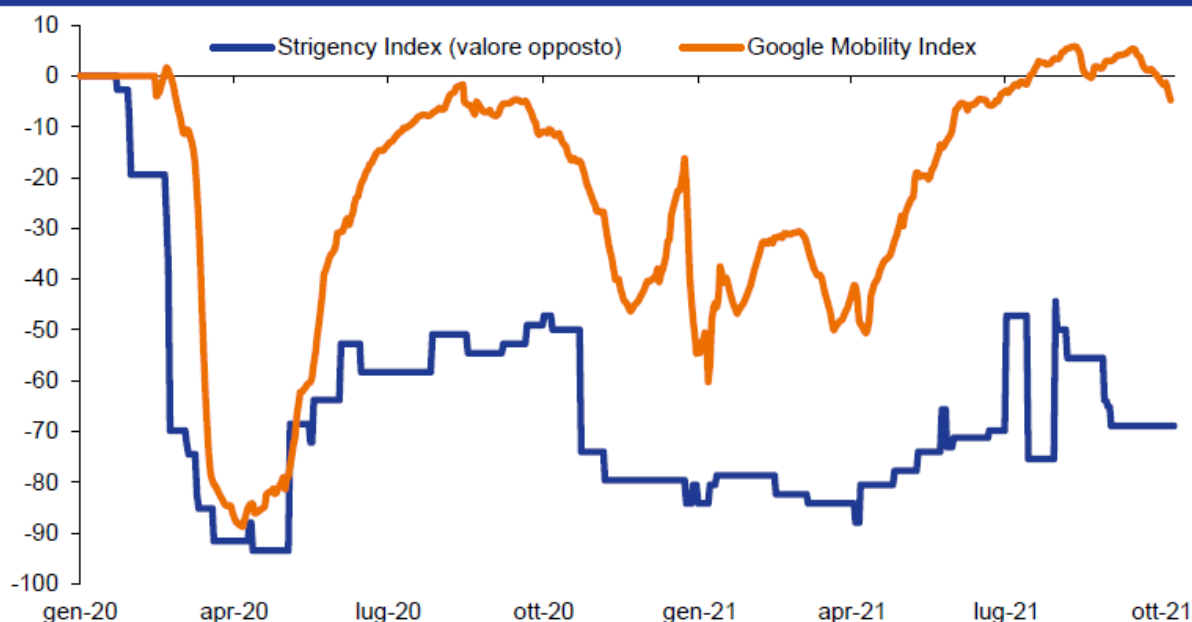
Dal punto di vista dell'impulso fornito dal PNRR, la versione finale del Piano definita con la Commissione Europea comporta uno spostamento di flussi di spesa dal primo triennio del Piano verso il secondo. Peraltro, l'anno più interessato dalla revisione al ribasso è il 2021, per il quale la crescita stimata del PIL è largamente

acquisita. L'impulso derivante dalla spesa attivata dal PNRR è lievemente inferiore nel 2022 e 2023, mentre risulta nettamente superiore nel 2024. Di ciò si è tenuto conto nel rimodulare la previsione della spesa per investimenti. L'impatto delle riforme previste dal PNRR è incorporato nella previsione in via indiretta, ovvero attraverso il tasso di crescita potenziale verso il quale l'andamento del PIL tende a convergere nel medio termine. Ciò anche in considerazione del fatto che i relativi impatti avranno luogo su un arco temporale più lungo rispetto al 2022-2024.

Come si è detto, la stima di crescita del PIL reale per il 2021 è stata del 6,5 per cento. La crescita del 2022 è invece rivista al ribasso, dal 4,8 per cento al 4,2, non solo per via del più elevato punto di partenza, ma anche a causa dei suddetti ostacoli alla produzione.

Nel complesso, il biennio 2021-2022 registrerà comunque un recupero più marcato del prodotto rispetto a quanto previsto nel Programma di Stabilità, con un livello di PIL reale che già nel 2022 risulterebbe lievemente superiore a quello del 2019. Per i due anni seguenti, considerato l'effetto congiunto della revisione delle esogene e delle ipotesi relative al PNRR, si confermano sostanzialmente le previsioni del PdS, con una crescita che pur rallentando rispetto al 2021-2022, sarebbe nettamente superiore alla tendenza pre-crisi.

**FIGURA I.2-2 : INDICI DI RESTRIZIONE E MOBILITÀ**



Fonte Oxford University e Google

L'andamento previsto del PIL riflette anzitutto una ripresa dei consumi inizialmente superiore all'espansione del reddito, data l'ipotesi di una discesa del tasso di risparmio delle famiglie rispetto al picco pandemico - discesa supportata anche dall'effetto ricchezza prodotto dal rialzo dei corsi azionari e obbligazionari.

Tuttavia, il tratto distintivo della ripresa prevista per gli anni 2022-2024 è il forte aumento degli investimenti fissi lordi alimentato dal PNRR. Gli investimenti pubblici sono previsti salire dal 2,3 per cento del PIL nel 2019 al 3,4 per cento nel 2024. Per quanto riguarda gli scambi con l'estero, le esportazioni cresceranno ad un tasso

lievemente superiore a quello del commercio mondiale e dell'import dei partner commerciali dell'Italia, sostenute anche dai guadagni di competitività previsti nei confronti dei partner UE per via di una dinamica più contenuta di prezzi e salari. Per il biennio 2023-2024 è stata adottata un'ipotesi prudenziale di crescita grosso modo in linea con quella del commercio mondiale.

Nel 2021 l'occupazione è prevista crescere lievemente più del PIL per quanto riguarda le unità di lavoro e le ore lavorate, mentre per gli anni successivi la previsione sconta una moderata crescita della produttività. Il

numero di occupati secondo l'indagine sulle forze di lavoro salirebbe al di sopra del livello pre-crisi già nel 2022, per poi registrare una vera e propria espansione nei due anni seguenti.

Per quanto riguarda l'inflazione, la previsione per l'anno in corso è stata rivista al rialzo in considerazione degli aumenti più corposi del previsto registrati dai prezzi al consumo. Per gli anni seguenti si prevede che il 2022 registri un incremento medio del deflatore dei consumi lievemente superiore a quello del 2021, per via dell'effetto di trascinamento degli aumenti dei prezzi energetici attualmente in corso, e che si abbia poi una fase di moderazione. L'andamento sottostante dell'inflazione sarebbe comunque più sostenuto che negli anni passati, sia per via di fattori globali, sia per il dinamismo della domanda aggregata. È inoltre prevedibile che nel medio termine la crescita salariale risponda gradualmente alla discesa del tasso di disoccupazione e al moderato rialzo del costo della vita.

I rischi per la previsione di crescita del PIL appaiono bilanciati. Per quanto riguarda i rischi al ribasso, la prevista ripresa economica potrebbe essere interrotta da una nuova recrudescenza della pandemia e le strozzature o interruzioni delle catene di approvvigionamento internazionali potrebbero rivelarsi più persistenti di quanto ipotizzato nella previsione. Inoltre, il quadro tendenziale si basa su un'ipotesi di piena realizzazione del PNRR - il cui venir meno porterebbe ad una crescita del PIL notevolmente inferiore. Considerando invece i rischi al rialzo, l'elevata liquidità accumulata da famiglie e imprese, nonché le condizioni monetarie e finanziarie espansive e l'impulso alla crescita fornito dal Next Generation EU (NGEU) non solo in Italia ma in tutta la UE, potrebbero condurre ad una crescita del PIL superiore a quanto previsto.

Per quanto riguarda la previsione di inflazione, i rischi al rialzo appaiono rilevanti, soprattutto perché i prezzi dei futures sul petrolio, che vengono utilizzati per proiettarne l'andamento nei prossimi anni, scontano un rapido superamento dei fattori climatici e geopolitici che hanno causato l'impennata del costo dell'energia negli ultimi sei mesi. In un contesto in cui emergono segnali di allargamento del processo inflazionistico, il mancato rientro di tali fattori potrebbe portare ad una salita dell'inflazione più significativa e persistente. Nella misura in cui ciò si ripercuotesse anche sul deflatore del PIL, ne conseguirebbe una più accentuata dinamica del prodotto in termini nominali, con conseguenze favorevoli in termini di andamento della finanza pubblica e del rapporto fra debito pubblico e PIL. Tuttavia, un rialzo dell'inflazione maggiore delle attese a livello non solo italiano ma anche di Area euro, potrebbe indurre una salita dei tassi di mercato maggiore di quanto postulato nella previsione tendenziale e/o una correzione dei mercati finanziari di rilevanza macroeconomica.

### **Aggiornamento del quadro di finanza pubblica a legislazione vigente**

Il quadro di finanza pubblica a legislazione vigente presentato in questo documento aggiorna le stime contenute nella Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza 2021 (Nadef). In primo luogo, gli effetti del dl 130/2021 (c.d. decreto bollette) sono stati attribuiti puntualmente alle singole voci di entrata e di spesa del conto. Tale operazione, pur non modificando la stima del valore nominale dell'indebitamento per l'anno in corso, comporta la revisione al ribasso per 2,8 miliardi circa del valore delle entrate e delle spese. Sono divenuti disponibili successivamente elementi informativi che indicano un miglioramento del quadro di

finanza pubblica per l'anno in corso. In particolare, il monitoraggio delle entrate versate con F24 e acquisite a tutto settembre, comprensive anche delle imposte in autoliquidazione dei contribuenti Isa posticipati al 15 settembre, indica che il gettito definitivo per il 2021 potrà essere superiore alle stime della Nadef per 800 milioni circa. Sulla base delle informazioni di monitoraggio più aggiornate disponibili, anche i contributi sociali evidenziano risultati più favorevoli rispetto a quanto scontato nelle stime Nadef. Conseguentemente, la previsione delle entrate contributive per l'anno in corso è rivista al rialzo, rispetto alla Nadef, per 300 milioni circa. Tali andamenti determinano degli effetti di trascinamento sull'intero periodo previsionale.

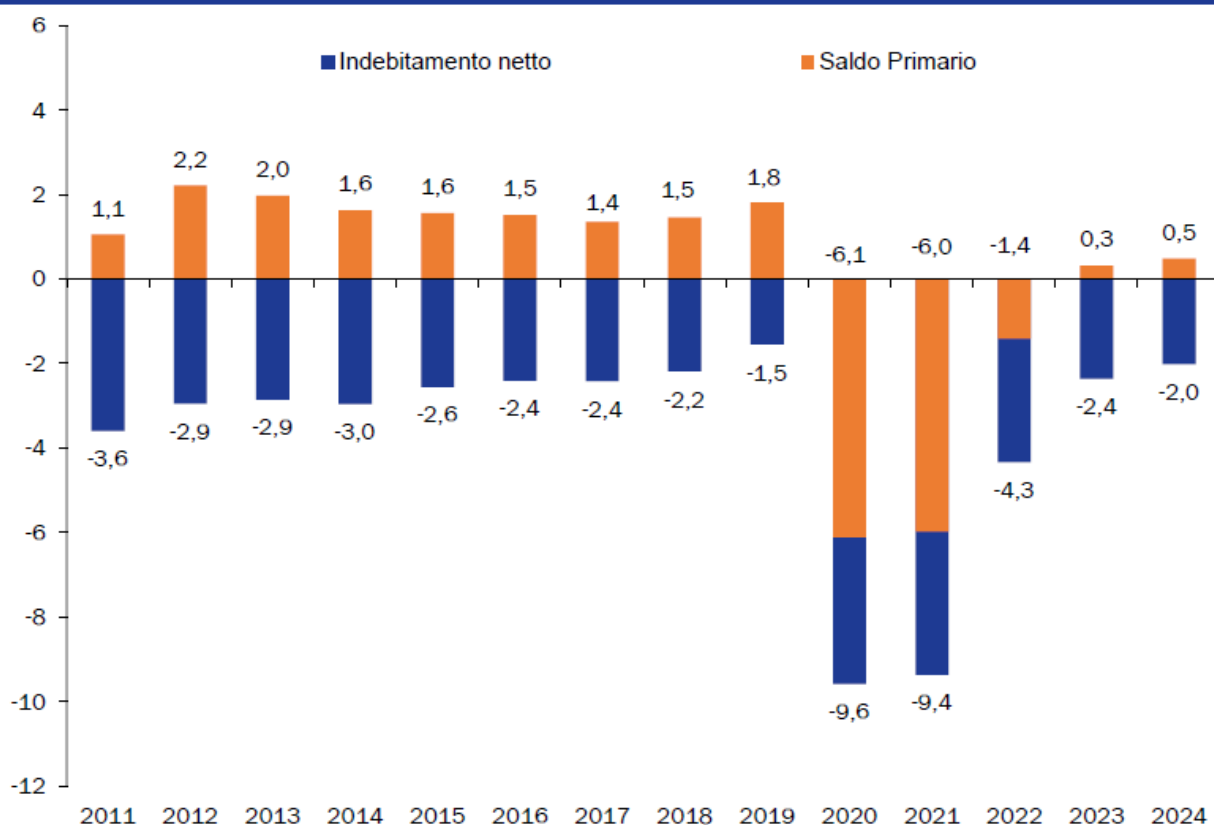
La nuova previsione conferma la stima dell'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche per il 2021 al 9,4 per cento del PIL, in discesa dal 9,6 per cento registrato nel 2020 e nettamente inferiore all'11,8 per cento previsto nel PdS.

Il significativo miglioramento rispetto ad aprile è correlato all'evoluzione più positiva del quadro congiunturale e sanitario, che si riflette sui conti pubblici determinando maggiori entrate e minori necessità di spesa, in particolare quelle relative agli interventi di sostegno all'economia. Per gli anni successivi, il deficit a legislazione vigente è previsto diminuire al 4,3 per cento del PIL nel 2022 e quindi al 2,4 per cento nel 2023

e al 2,0 per cento nel 2024. Il saldo primario segnerà un ulteriore peggioramento nel 2021 di circa 5 miliardi, ma in rapporto al PIL scenderà di un decimo di punto, attestandosi al -6,0 per cento. Dal 2022 il saldo primario tornerà a migliorare marcatamente, passando al -1,4 per cento del PIL nel 2022 e raggiungendo poi un avanzo dello 0,3 per cento nel 2023 e dello 0,5 per cento nel 2024. La spesa per interessi passivi subirà un aumento in termini nominali nel 2021, cui seguiranno progressive riduzioni. L'aumento del 2021 è dovuto all'andamento dell'inflazione, che comporta una maggiore spesa per interessi legata ai titoli indicizzati all'inflazione. L'incidenza degli interessi passivi sul PIL mostrerà, tuttavia, una prima lieve riduzione al 3,4 per cento già nell'anno in corso e scenderà gradualmente al 2,5 per cento del PIL alla fine dell'orizzonte di previsione.

L'andamento si discosta poco da quanto previsto nel PdS, e riflette i rendimenti dei BTP più alti rispetto ad aprile per il 2021 e una curva dei tassi di interesse meno ripida negli anni successivi.

**FIGURA I.3-1 : INDEBITAMENTO NETTO E SALDO PRIMARIO (% DEL PIL)**



Fonte: fino al 2020 dati ISTAT, dal 2021 previsioni MEF.

### Obiettivi programmatici e previsioni macroeconomiche

Alla luce degli impegni sulle riforme assunti dal Paese con il PNRR, quest'anno le Raccomandazioni del Consiglio dell'Unione Europea si concentrano sulla politica di bilancio. La prima di tali raccomandazioni invita l'Italia ad utilizzare pienamente le risorse fornite dallo Strumento per la Ripresa e la Resilienza (Recovery and Resilience

Facility - RRF) per finanziare investimenti aggiuntivi a sostegno della ripresa, senza che ciò spiazzi i programmi di investimenti pubblici esistenti e cercando di limitare la crescita della spesa pubblica corrente.

La seconda raccomandazione invita il nostro Paese ad adottare una politica di bilancio "prudente" non appena le condizioni economiche lo consentiranno, in modo tale da assicurare una piena sostenibilità della finanza pubblica nel medio termine. Si ripete inoltre l'indicazione di incrementare gli investimenti in modo tale da migliorare il potenziale di crescita dell'economia.



Infine, la terza raccomandazione concerne la qualità della finanza pubblica e delle misure di politica economica. Ciò non solo allo scopo di dare un maggior impulso alla crescita, ma anche di migliorare la sostenibilità ambientale e sociale. Si invita l'Italia a rafforzare la sostenibilità di lungo termine della finanza pubblica anche attraverso il miglioramento della copertura, adeguatezza e sostenibilità del sistema di protezione sociale e sanitaria.

Il Governo conferma l'impostazione di fondo della politica di bilancio illustrata nel Programma di Stabilità e su cui il Parlamento ha dato parere favorevole con le risoluzioni approvate il 22 aprile scorso. Le risorse appostate a fine maggio con il decreto legge Sostegni-bis stanno fornendo un adeguato supporto alle persone e ai settori produttivi più danneggiati dalle misure preventive. Ulteriori misure straordinarie di sostegno ai lavoratori e alle imprese colpite dalle conseguenze della pandemia saranno celermente introdotte se ne ricorrerà l'esigenza.

Ipotizzando che il grado di restrizione delle attività economiche e sociali legato al Covid-19 si vada via via riducendo, l'intonazione della politica di bilancio resterà espansiva fino a quando il PIL e l'occupazione avranno recuperato non solo la caduta, ma anche la mancata crescita rispetto al livello del 2019. Si può prevedere che tali condizioni saranno soddisfatte dal 2024 in avanti<sup>1</sup>.

A partire dal 2024, la politica di bilancio mirerà a ridurre il deficit strutturale e a ricondurre il rapporto debito/PIL intorno al livello pre-crisi entro il 2030.

La strategia di consolidamento della finanza pubblica si baserà principalmente sulla crescita del PIL stimolata dagli investimenti e dalle riforme previste dal PNRR.

Nel medio termine sarà altresì necessario conseguire adeguati surplus di bilancio primario. A tal fine, si punterà a moderare la dinamica della spesa pubblica corrente e ad accrescere le entrate fiscali attraverso il contrasto all'evasione. Le entrate derivanti dalla revisione delle imposte ambientali e dei sussidi ambientalmente dannosi andranno utilizzate per ridurre altri oneri a carico dei settori produttivi. Le risorse di bilancio verranno crescentemente indirizzate verso gli investimenti e le spese per ricerca, innovazione e istruzione.

In coerenza con questo approccio, la manovra dettagliata nella Legge di bilancio 2022-2024 e nei provvedimenti di accompagnamento punta a conseguire una graduale ma significativa riduzione dell'indebitamento netto dal 9,4 per cento previsto per quest'anno al 3,3 per cento del PIL nel 2024. Rispetto allo scenario programmatico del PdS, l'obiettivo di deficit per il 2022 scende dal 5,9 per cento del PIL al 5,6 per cento. Anche i livelli di indebitamento previsti per i due anni successivi sono inferiori a quelli prospettati in primavera, attestandosi al 3,9 per cento del PIL nel 2023 e al 3,3 per cento nel 2024 (contro 4,3 per cento nel 2023 e 3,4 per cento nel 2024 nel PdS).

In confronto al quadro tendenziale, il sentiero dell'indebitamento netto è superiore di oltre un punto percentuale di PIL a partire dal 2022. Ciò implica un impatto sul PIL valutabile in quasi 0,5 punti percentuali di crescita aggiuntiva in confronto al tendenziale nel 2022. Il differenziale di indebitamento netto fra i due scenari si amplia ulteriormente nel 2023, a 1,5 pp di maggior deficit, dando luogo ad un impatto sul tasso di crescita del PIL reale di quasi 0,2 pp. Nell'anno finale il differenziale di deficit si riduce a 1,3 pp, il che dà luogo ad un lieve impatto negativo sul PIL, che è tuttavia sostanzialmente compensato dall'effetto ritardato dell'impulso ereditato dai due anni precedenti<sup>2</sup>

---

<sup>1</sup> Prendendo a riferimento i tassi di crescita previsti nel quadro macroeconomico programmatico 2020- 2022 della NADEF 2019 e prolungandolo al 2024 tramite una graduale convergenza verso il tasso di crescita potenziale allora stimato (0,6 per cento), la previsione programmatica del presente documento implica che il PIL salirà al disopra del trend pre-crisi non prima del 2023. Ciò porta ad individuare il 2024 come l'anno di passaggio ad un graduale consolidamento di bilancio.

<sup>2</sup> Si deve anche sottolineare che la previsione dei saldi di bilancio non include retroazioni del maggior livello di PIL nominale nello scenario programmatico. Tali retroazioni farebbero migliorare il saldo di bilancio, riducendo la necessità di misure di copertura a parità di saldo nominale, il che avrebbe effetti positivi sulla crescita reale del PIL.

**TABELLA I.4-1 EFFETTI SUL PIL DELLA MANOVRA PROGRAMMATICA RISPETTO ALLO SCENARIO TENDENZIALE (IMPATTO SUI TASSI DI CRESCITA)**

	2022	2023	2024
Politiche espansive dal lato della spesa	0,4	0,1	0,0
Minori entrate ed incentivi fiscali	0,1	0,1	0,0
<b>Totale</b>	<b>0,5</b>	<b>0,2</b>	<b>0,0</b>

Come risultato di questi effetti, la crescita del PIL nello scenario programmatico è pari al 4,7 per cento nel 2022, 2,8 per cento nel 2023 e 1,9 per cento nel 2024. Risulta anche superiore rispetto al tendenziale la crescita dell'occupazione durante il triennio e scende di conseguenza il tasso di disoccupazione. La dinamica dei prezzi è moderatamente superiore in confronto al tendenziale; si riduce di poco il surplus di partite correnti.

**TABELLA I.4-2 QUADRO MACROECONOMICO PROGRAMMATICO SINTETICO (1) (VARIAZIONI PERCENTUALI, SALVO OVE NON DIVERSAMENTE INDICATO)**

	2020	2021	2022	2023	2024
PIL	-8,9	6,0	4,7	2,8	1,9
Deflatore PIL	1,2	1,5	1,6	1,5	1,7
Deflatore consumi	-0,3	1,5	1,6	1,4	1,7
PIL nominale	-7,9	7,6	6,4	4,3	3,6
Occupazione (ULA) (2)	-10,3	6,5	4,1	2,5	1,7
Occupazione (FL) (3)	-2,9	0,8	3,3	2,4	1,9
Tasso di disoccupazione	9,3	9,6	9,1	8,4	7,7
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	3,5	3,6	3,1	2,7	2,5

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

(2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA)

(3) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro (RCFL).

### La politica di bilancio per il 2022

La manovra di bilancio si pone l'obiettivo di supportare la crescita, sostenendo l'economia nella fase di uscita dalla pandemia, così da recuperare nel 2022 il livello di PIL precedente la crisi, e ponendo le condizioni per aumentare il tasso di crescita del prodotto nel medio termine. Si mira, inoltre, a ridurre il carico fiscale per famiglie e imprese. La manovra è stata preceduta da un decreto legge contenente diverse misure in campo fiscale e per la tutela del lavoro. Per salvaguardare i contribuenti maggiormente in difficoltà a causa dell'emergenza Covid, sono state rinviate alcune scadenze per il pagamento delle cartelle esattoriali. Si è proceduto, inoltre, a rifinanziare la cassa integrazione Covid, adeguare le risorse per il reddito di cittadinanza e prorogare l'integrazione salariale per i dipendenti di Alitalia. È stato rifinanziato l'eco bonus per le auto non inquinanti e predisposto un pacchetto di misure per rafforzare la sicurezza sul lavoro. Infine, sono state anticipate alcune autorizzazioni di spesa con lo scopo di accelerare la realizzazione di opere infrastrutturali e rinnovare la difesa nazionale.

Il sentiero programmatico per il triennio 2022-2024 consente di coprire le esigenze per le cosiddette politiche invariate e il rinnovo di numerose misure di rilievo economico e sociale. In particolare, grazie alle risorse messe in campo con la nuova legge di Bilancio, si potrà attuare la riforma degli ammortizzatori sociali e un primo stadio della riforma fiscale. Per sostenere gli investimenti pubblici e privati la legge di Bilancio rifinanzia i fondi per gli investimenti dello Stato e delle amministrazioni locali e proroga gli incentivi all'efficientamento energetico degli edifici e per le ristrutturazioni edilizie. A sostegno delle imprese vengono prorogati incentivi fiscali collegati a Transizione 4.0 ed il contributo a favore delle PMI per l'acquisto di beni strumentali (c.d. nuova Sabatini). Sono, inoltre, previste risorse aggiuntive per il fondo per l'internazionalizzazione delle imprese ed il fondo di garanzia per le PMI. Per la Sanità è previsto il rifinanziamento del fondo sanitario nazionale e per l'acquisto dei vaccini Covid. Nuove risorse sono destinate alle Regioni ed agli enti locali, nonché al settore dell'istruzione, università e ricerca. Nell'ambito delle politiche sociali e delle pari opportunità, in aggiunta alla dotazione per la riforma degli ammortizzatori sociali,

è reso strutturale il congedo di paternità a 10 giorni, vengono integrate le risorse per il reddito di cittadinanza e del fondo per l'occupazione e vengono previsti interventi in materia pensionistica per assicurare un graduale ed equilibrato passaggio verso il regime ordinario.

### **Evoluzione prevista del rapporto Debito/PIL**

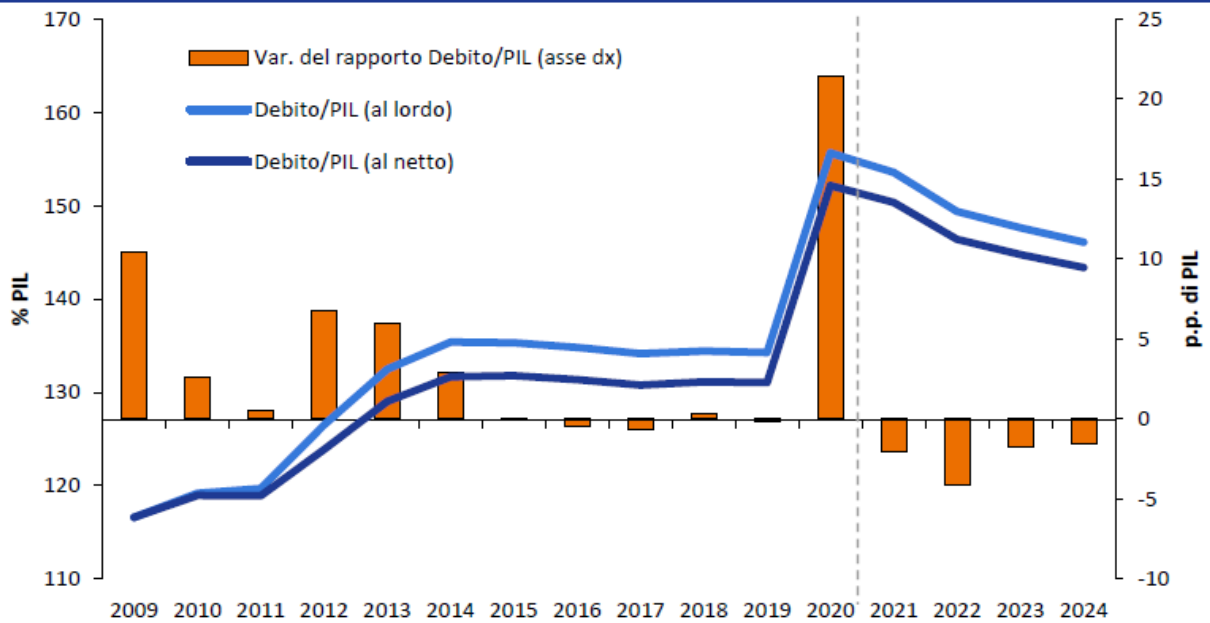
Le stime più recenti di Banca d'Italia e ISTAT<sup>3</sup> riducono lievemente il rapporto debito/PIL degli ultimi due anni, a seguito di una revisione al rialzo del PIL nominale di quasi 4 miliardi nel 2019 e quasi 2 miliardi rispettivamente nel 2020. Il rapporto debito/PIL del 2019 scende al 134,3 per cento dal 134,6 per cento indicato in marzo; mentre quello del 2020 si riduce al 155,6 per cento dal livello precedente di 155,8 per cento. L'aumento del rapporto debito/PIL nel 2020 è stato pertanto di 21,4 punti percentuali rispetto al 2019. Il rapporto debito/PIL è previsto scendere già quest'anno, al 153,5 per cento, dal picco del 155,6 per cento toccato nel 2020. Il cd. effetto snowball, che nel 2020 ha causato gran parte dell'eccezionale aumento del rapporto debito/PIL, torna infatti a contribuire alla riduzione di quest'ultimo. La prevista robusta crescita economica e il contenimento del deficit primario a livelli inferiori rispetto le previsioni del PdS, unitamente al protrarsi di bassi rendimenti lungo tutta la curva dei titoli di Stato, porteranno a un marcato contributo alla discesa del rapporto debito/PIL anche nei tre anni successivi.

Nel 2022, l'obiettivo per il rapporto debito/PIL è rivisto al 149,4 per cento. La riduzione attesa deriverà dal calo del fabbisogno del settore pubblico (di circa -3,7 punti percentuali del PIL rispetto al 2021) e dalla crescita robusta del PIL nominale (+6,4 per cento), la quale nello scenario programmatico sconta l'impatto espansivo delle misure fiscali che il Governo introduce con la manovra di finanza pubblica per il triennio 2022-2024.

Nel 2023 è attesa un'ulteriore discesa del rapporto debito/PIL, al 147,6 per cento. Il ritmo di discesa sarà lievemente inferiore a quello dell'anno precedente, per effetto della crescita nominale, pari al 4,3 per cento, e di un calo più moderato del fabbisogno del settore pubblico, di circa -0,5 punti percentuali del PIL. Nel 2024, la convergenza del rapporto tra indebitamento netto e PIL ad un livello del -3,3 per cento consentirà un calo del rapporto debito/PIL al 146,1 per cento. Al netto delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati Membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSSF, e del contributo al capitale dell'ESM, la stima di consuntivo 2020 del rapporto debito/PIL è stata pari al 152,1 per cento, mentre la previsione per l'anno 2024 si colloca al 143,3 per cento.

---

<sup>3</sup> Banca d'Italia, 'Bollettino statistico Finanza Pubblica, fabbisogno e debito', 15 settembre 2021; ISTAT, 'Conti Economici Nazionali', 22 settembre 2021.

**FIGURA I.6-1 : ANDAMENTO DEL RAPPORTO DEBITO/PIL AL LORDO E AL NETTO DEGLI AIUTI EUROPEI**

Fonte: ISTAT e Banca d'Italia. Dal 2021, previsioni dello scenario programmatico.

### Le riforme strutturali

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) costituisce un'occasione unica per superare i notevoli ritardi del Paese e rilanciare la crescita all'indomani della crisi pandemica.

Con la realizzazione delle riforme e degli investimenti previsti nel PNRR il Governo mira a disegnare un Paese più innovativo e digitalizzato, più rispettoso dell'ambiente, più inclusivo nei confronti delle disabilità, più aperto ai giovani e alle donne, più coeso territorialmente<sup>4</sup>. Agendo sul contesto regolatorio e strutturale, la strategia di riforma è parte integrante del Piano e allo stesso tempo anche condizione necessaria per la sua effettiva attuazione. Inoltre, le risorse messe in campo nel PNRR serviranno anche ad affrontare gli squilibri macroeconomici evidenziati dall'analisi approfondita (In-depth Review) svolta dalla Commissione Europea nell'ambito della Procedura sugli squilibri macroeconomici e rispondere alle Raccomandazioni specifiche per paese (CSR)<sup>5</sup>.

L'ampio spettro di riforme previste dal PNRR consente di intervenire su molti dei problemi strutturali dell'economia italiana attraverso misure a lungo attese, tra cui la riforma della Pubblica Amministrazione (PA) e della giustizia e l'agenda delle semplificazioni. Le prime due costituiscono le riforme cd. orizzontali o di contesto, d'interesse trasversale a tutte le Missioni del Piano. Le semplificazioni si inseriscono nelle riforme abilitanti, funzionali a garantire l'attuazione del PNRR tramite la rimozione degli ostacoli amministrativi, regolatori e procedurali; queste ultime includono anche la legge annuale sulla concorrenza, la legge delega sulla corruzione, il federalismo fiscale (da attuare entro marzo 2026) e la riduzione dei tempi di pagamento della PA (entro il 2021) e del tax gap (entro il 2022).

Inoltre, sono previste riforme settoriali, con interventi in specifici ambiti o attività economiche, basati anche su modifiche normative per migliorarne il quadro regolatorio.

<sup>4</sup> Gli interventi sono articolati in sedici Componenti, raggruppate in sei Missioni. Le sei Missioni condividono tre priorità trasversali relative alla parità di genere, alla protezione e valorizzazione dei giovani e al superamento dei divari territoriali.

<sup>5</sup> Oltre alle Raccomandazioni del 2019 e del 2020, oggetto del PNRR, nel 2021 la Commissione ha indirizzato all'Italia delle Raccomandazioni di carattere qualitativo relative alla politica fiscale.

Ulteriori misure che non rientrano nell'ambito operativo del Piano ma possono concorrere a realizzarne gli obiettivi generali riguardano gli interventi per la razionalizzazione e l'equità del sistema fiscale e l'estensione e il potenziamento del sistema di ammortizzatori sociali.

Con il primo Rapporto di monitoraggio<sup>6</sup> presentato a settembre il Governo ha dato un primo riscontro sullo stato di attuazione delle misure che prevedono una milestone o un target (M&T) da conseguire entro la fine del 2021: si tratta nello specifico di 51 misure, distinte tra riforme ed investimenti<sup>7</sup>.

Ad oggi risultano già conseguiti 21 tra milestones e targets, pari al 41% per cento del totale dei M&T da conseguire entro la fine dell'anno. Per i restanti, sono state attivate le procedure che assicureranno il loro conseguimento entro la scadenza di fine anno.

Come previsto dal cronoprogramma del PNRR il Governo ha già portato a termine le prime azioni per la riforma della Pubblica Amministrazione e della giustizia. Per quanto riguarda la PA, governance, semplificazione e reclutamento costituiscono i primi 'traguardi' raggiunti con la pronta emanazione dei relativi decreti già tra il primo ed il secondo semestre del 2021.

Innanzitutto, per assicurare la più efficace attuazione degli investimenti previsti dal PNRR sono state approvate le disposizioni<sup>8</sup> per la gestione e la governance del Piano con particolare riguardo ai ruoli delle diverse amministrazioni coinvolte, alle modalità di monitoraggio e al dialogo con le istituzioni europee. Lo stesso decreto introduce importanti misure di semplificazione di procedure che incidono in alcuni dei settori oggetto del PNRR (tra cui la transizione ecologica e la digitalizzazione) al fine di favorire la completa realizzazione dei progetti.

L'opera di semplificazione investe anche il settore degli appalti pubblici e incide sulle barriere autorizzatorie e procedurali che frenano l'attuazione dei progetti, mettendo a rischio la realizzabilità delle opere.

È stata anche approvata una nuova governance per le Zone Economiche Speciali, in cui il Commissario straordinario può assumere funzioni di stazione appaltante e operare con poteri straordinari in materia di contratti pubblici afferenti al PNRR. È introdotta anche un'autorizzazione unica, che può derogare agli strumenti urbanistici e di pianificazione territoriale.

Successivamente, sono state introdotte le misure di carattere organizzativo necessarie per assicurare la costruzione di una capacità amministrativa stabile all'interno della PA<sup>9</sup>, definendo le modalità per il reclutamento di personale per il PNRR, per il rafforzamento della capacità funzionale della Pubblica Amministrazione e le misure organizzative a supporto del Piano e dei relativi progetti. Gli interventi di riforma del sistema della giustizia, di recente approvazione, si muovono lungo le direttrici delineate più volte dalle Raccomandazioni della Commissione Europea e si pongono l'obiettivo di velocizzare il funzionamento dei tribunali e stimolare una cultura della ricomposizione consensuale dei conflitti – per quanto riguarda la giustizia civile – e la riduzione del numero dei procedimenti per i quali si rende necessario lo svolgimento del giudizio nel settore penale, oltre che il taglio dei tempi delle indagini preliminari e l'ampliamento sul versante processuale dei riti alternativi. Un sistema giudiziario efficiente, infatti, sostiene il sistema economico ed è condizione indispensabile per il corretto funzionamento del mercato.

Studi empirici dimostrano che una giustizia rapida e di qualità, fra l'altro, stimola la concorrenza, riduce il costo del credito e promuove le relazioni contrattuali con le imprese più giovani. Con riferimento alle politiche ambientali, sono stati definiti i criteri di selezione per i progetti relativi a raccolta differenziata ed impianti di riciclo. È stato anche approvato il piano operativo per dotare il Paese di strumenti di monitoraggio e prevenzione tecnologicamente avanzati a difesa del territorio e delle infrastrutture.

Di pari passo con l'attuazione del cronoprogramma, il Governo sta anche procedendo a comporre le riforme di accompagnamento del PNRR, con l'obiettivo di accelerare la ripresa in corso. È stato appena approvato

---

<sup>6</sup> Il Rapporto è stato presentato dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio e dal Ministro dell'Economia.

<sup>7</sup> Nel caso degli investimenti ci si riferisce anche all'adozione di atti di normativa primaria e secondaria o di atti amministrativi diretti a disciplinare specifici settori e da cui dipende l'utilizzabilità di risorse finanziarie dedicate per linee di intervento. Nel dettaglio, delle 51 misure previste 24 sono riferite a investimenti e 27 a riforme da adottare.

<sup>8</sup> D.L. n. 77/2021.

<sup>9</sup> D.L. n. 80/2021.

un disegno di legge delega in materia fiscale che si basa su quattro principi cardine: una maggiore efficienza della struttura delle imposte e la riduzione del carico fiscale sui fattori di produzione; la riduzione degli adempimenti e l'eliminazione dei micro-tributi; la progressività del sistema, che va preservata, seguendo i dettami della Costituzione che richiamano un principio generale di giustizia e di equità; il contrasto all'evasione e all'elusione fiscale.

Più in dettaglio si prevede: la riforma dell'IRPEF con l'istituzione di un'imposta proporzionale per i redditi da capitale ed una rimodulazione delle aliquote effettive per i redditi da lavoro la sostituzione delle addizionali regionali e comunali all'IRPEF con delle rispettive sovrainposte; la modifica della tassazione di impresa (IRES) per allinearla alla tassazione dei redditi da capitale; la razionalizzazione dell'IVA con riguardo anche ai livelli delle aliquote e alla distribuzione delle basi imponibili tra le aliquote stesse; il graduale superamento dell'IRAP; l'introduzione di modifiche normative e operative al sistema catastale per assicurare l'emersione di immobili e terreni non registrati; la riforma del sistema della riscossione e l'adozione di nuovi modelli organizzativi; il riordino di tutte le norme tributarie all'interno dei Codici. Il Governo intende assicurare la presentazione – con cadenza annuale – della legge per il mercato e la concorrenza, i cui contenuti rappresentano una condizione

abilitante del PNRR. Quella per l'anno 2021, verrà presentata al Parlamento entro fine anno, puntando all'approvazione definitiva entro il 2022. Le riforme che seguiranno, coerentemente con gli impegni presi nel PNRR, riguarderanno settori importanti dell'economia ed in particolare il quadro di revisione della spesa pubblica ('spending review'), l'istruzione terziaria, la promozione della produzione e del consumo di gas rinnovabile, la gestione e l'uso sostenibile del sistema idrico, lo Sportello Unico Doganale, il sostegno alle imprese turistiche, le politiche attive del lavoro, la disabilità, il programma nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico, gli alloggi per gli studenti e le Zone Economiche Speciali (con riferimento ai decreti ministeriali di approvazione del piano operativo).

Ulteriori interventi settoriali verranno realizzati con l'implementazione del decreto sulle semplificazioni e faciliteranno i progetti infrastrutturali, in particolare per la sicurezza e il monitoraggio di ponti e viadotti.

### **Obiettivi generali individuati dal governo regionale.**

#### **Legge di stabilità regionale 2022 (L.R. 27 dicembre 2021, n.36)**

La legge di stabilità regionale, adottata ai sensi del punto 7 dell'allegato 4/1 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, contiene il quadro di riferimento finanziario per il periodo compreso nel bilancio di previsione. La legge in questione è ovviamente condizionata dalle note vicende politiche che hanno portato alle elezioni per la nomina del Presidente della Giunta e dei componenti del Consiglio regionale nei giorni 3 e 4 ottobre 2021 e, di conseguenza, all'insediamento del nuovo Governo regionale solo a fine ottobre scorso.

Per tali ragioni, il ciclo di programmazione del bilancio è stato avviato soltanto nel mese di novembre, mediante l'approvazione del Documento di Economia e Finanza della Regione (DEFER) per gli anni 2022-2024, con Deliberazione della Giunta regionale n. 480 del 22 novembre 2021, al fine di dotare l'Amministrazione regionale dello strumento necessario a supporto del processo di previsione e della manovra di bilancio.

Tuttavia, ritenuto fondamentale non ricorrere all'esercizio provvisorio e tenuto conto anche delle reiterate considerazioni della Magistratura contabile, ai sensi delle quali il ciclo di programmazione deve essere attuato nel rispetto della tempistica prevista dalla normativa vigente, si è ritenuto fondamentale concludere il processo di programmazione mediante l'adozione della legge di stabilità e del bilancio di previsione 2022-2024, seppur in una dimensione normativa estremamente prudentiale e indirizzata a rafforzare gli equilibri di bilancio.

La legge di stabilità regionale dell'anno 2022, quindi, in ossequio ai principi contabili contiene:

- 1) le norme tese a realizzare effetti finanziari con decorrenza dal primo anno considerato nel bilancio di previsione ovvero il rifinanziamento, per un periodo non superiore a quello considerato dal bilancio di

previsione 2022-2024, delle leggi di spesa regionali, con esclusione delle spese obbligatorie e delle spese continuative;

- 2) con riferimento alle spese pluriennali disposte dalle leggi regionali, la rimodulazione delle quote destinate a gravare su ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione e degli esercizi successivi;
- 3) le autorizzazioni di spesa per interventi la cui realizzazione si protrae oltre il periodo di riferimento del bilancio di previsione;

#### Articolo 1 (*Fondi speciali per le leggi*)

1. Gli importi da iscrivere per il triennio 2022-2024, ai sensi del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, nel Fondo speciale di parte corrente destinato al finanziamento dei provvedimenti legislativi che si prevede possano essere approvati nel corso dell'anno 2022 (Missione U 20.03), è pari ad euro 1.697.400,00 di cui euro 565.800,00 per l'esercizio finanziario 2022, come indicato nella Tabella A allegata alla presente legge. 2. Gli importi da iscrivere per il triennio 2022-2024, ai sensi del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, nel Fondo speciale destinato alle spese in conto capitale per al finanziamento dei provvedimenti legislativi che si prevede possano essere approvati nel corso dell'anno 2022 (Missione U 20.03), è pari ad euro 300.000,00, di cui euro 100.000,00 per l'esercizio finanziario 2022, come indicato nella Tabella B allegata alla presente legge.

#### Articolo 2 (*Rifinanziamento leggi regionali*)

1. Ai sensi dell'allegato 4/1, paragrafo 7, lettera b), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, il rifinanziamento degli stanziamenti previsti dalle leggi regionali di spesa è determinato per gli esercizi finanziari 2022, 2023 e 2024 rispettivamente in euro 301.341.346,24, euro 299.428.151,00 ed euro 297.428.151,00, come indicato nella Tabella C allegata alla presente legge.

#### Articolo 3 (*Nuove autorizzazioni di spesa*)

1. Al fine di garantire il cofinanziamento, a carico del bilancio regionale, del Programma per la riqualificazione e l'ammodernamento tecnologico dei servizi di radioterapia oncologica di ultima generazione, è autorizzata nel biennio 2022-2023 la spesa di euro 600.000,00, di cui euro 394.221,24 per l'esercizio finanziario 2022 ed euro 205.778,76 per l'esercizio finanziario 2023, con allocazione alla Missione 13, Programma 05 (U.13.05) dello stato di previsione della spesa del bilancio di previsione 2022-2024.

#### Articolo 4 (*Norma finanziaria*)

1. Alla copertura degli oneri derivanti dalla presente legge si fa fronte, ai sensi del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, con le risorse autonome in libera disponibilità evidenziate nella parte entrata del bilancio 2022-2024. 2. Le tabelle A, B e C, allegate alla presente legge, danno la dimostrazione analitica della nuova spesa autorizzata con riferimento alle leggi organiche, ai Programmi e ai capitoli della spesa.

#### Articolo 5 (*Entrata in vigore*)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

#### Art. 1 (*Soppressione dell'imposta regionale sulla benzina per autotrazione*)

1. L'articolo 27 della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 34 (Collegato alla manovra di finanza regionale per l'anno 2011), è abrogato. Sono fatti salvi gli effetti delle obbligazioni tributarie già insorte.

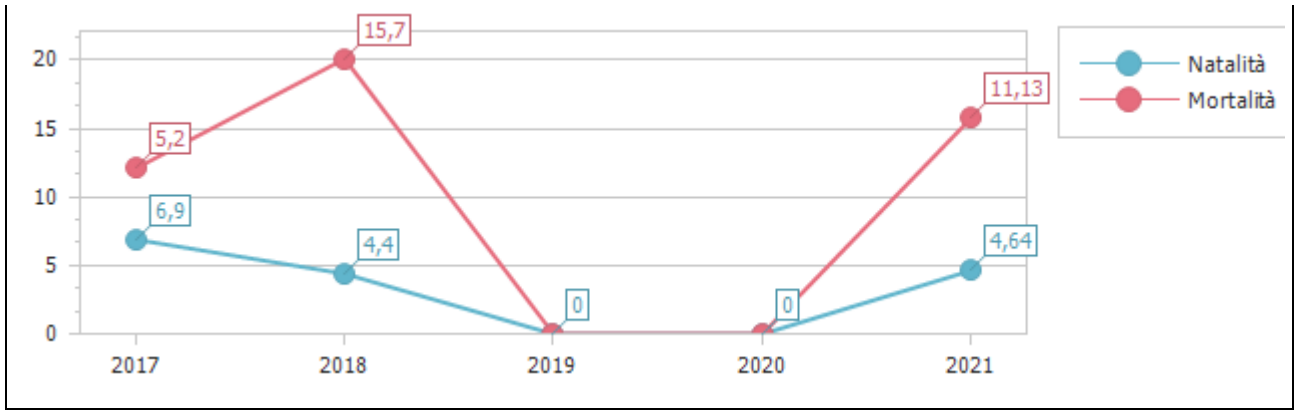
## Popolazione e situazione demografica


### Il fattore demografico

Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Abitanti e territorio, pertanto, sono gli elementi essenziali che caratterizzano il comune. La composizione demografica locale mostra tendenze, come l'invecchiamento, che un'Amministrazione deve saper interpretare prima di pianificare gli interventi. L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso ed età, sono fattori importanti che incidono sulle decisioni del comune. E questo riguarda sia l'erogazione dei servizi che la politica degli investimenti.

<b>Sezione strategica - Analisi demografica</b>			
Popolazione legale al censimento		1.167	
Popolazione residente		1.103	
	maschi	548	
	femmine	555	
Popolazione residente al 1/1/2021		1.103	
Nati nell'anno		5	
Deceduti nell'anno		12	
Saldo naturale		-7	
Immigrati nell'anno		13	
Emigrati nell'anno		55	
Saldo migratorio		-42	
Popolazione residente al 31/12/2021		1.054	
	in età prescolare (0/6 anni)	40	
	in età scuola obbligo (7/14 anni)	69	
	in forza lavoro prima occupazione (15/29 anni)	97	
	in età adulta (30/65 anni)	524	
	in età senile (oltre 65 anni)	324	
Nuclei familiari		474	
Comunità/convivenze		0	
Tasso di natalità ultimo quinquennio		Tasso di mortalità ultimo quinquennio	
Anno	Tasso	Anno	Tasso
2021	4,64	2021	11,13
2020	0,00	2020	0,00
2019	0,00	2019	0,00
2018	4,40	2018	15,70
2017	6,90	2017	5,20





Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente		
Numero abitanti		1.700
Entro il		31/12/2022
Livello di istruzione della popolazione residente		
Nessun titolo		0
Licenza elementare		0
Licenza media		0
Diploma		0
Laurea		0
		

## Territorio e pianificazione territoriale

### La centralità del territorio

Secondo l'ordinamento degli enti locali, spettano al comune tutte le funzioni amministrative relative alla popolazione e al territorio, in particolare modo quelle connesse con i servizi alla persona e alla comunità, l'assetto ed uso del territorio e lo sviluppo economico. Il comune, per poter esercitare tali funzioni in ambiti adeguati, può mettere in atto anche delle forme di decentramento e di cooperazione con altri enti territoriali. Il territorio, e in particolare le regole che ne disciplinano lo sviluppo e l'assetto socio economico, rientrano tra le funzioni fondamentali attribuite al comune.

## Pianificazione territoriale

Per governare il proprio territorio bisogna valutare, regolare, pianificare, localizzare e attuare tutto quel ventaglio di strumenti e interventi che la legge attribuisce ad ogni ente locale. Accanto a ciò, esistono altre funzioni che interessano la fase operativa e che mirano a vigilare, valorizzare e tutelare il territorio. Si tratta di gestire i mutamenti affinché siano, entro certi limiti, non in contrasto con i più generali obiettivi di sviluppo. Per fare ciò, l'ente si dota di una serie di regolamenti che operano in vari campi: urbanistica, edilizia, commercio, difesa del suolo e tutela dell'ambiente.

<b>Sezione strategica - Analisi del territorio</b>				
Superficie (kmq)			22	
Risorse idriche				
	Laghi (n)		0	
	Fiumi e torrenti (n)		0	
Strade				
	Statali (km)		10	
	Regionali (km)		0	
	Provinciali (km)		18	
	Comunali (km)		4	
	Vicinali (km)		14	
	Autostrade (km)		0	
Di cui:				
	Interne al centro abitato (km)		0	
	Esterne al centro abitato (km)		0	
Piani e strumenti urbanistici vigenti				
Piano urbanistico approvato	<input type="checkbox"/> NO	Data	Estremi di approvazione	
Piano urbanistico adottato	<input type="checkbox"/> NO	Data	Estremi di approvazione	
Programma di fabbricazione	<input type="checkbox"/> NO	Data	Estremi di approvazione	
Piano edilizia economico e popolare	<input type="checkbox"/> NO	Data	Estremi di approvazione	
Piani insediamenti produttivi:				
	Industriali	<input type="checkbox"/> NO	Data	Estremi di approvazione
	Artigianali	<input type="checkbox"/> NO	Data	Estremi di approvazione
	Commerciali	<input type="checkbox"/> NO	Data	Estremi di approvazione
Piano delle attività commerciali	<input type="checkbox"/> NO			
Piano urbano del traffico	<input type="checkbox"/> NO			
Piano energetico ambientale	<input type="checkbox"/> NO			

## Strutture ed erogazione dei servizi

### L'intervento del comune nei servizi

L'ente destina parte delle risorse ai servizi generali, ossia quegli uffici che forniscono un supporto al funzionamento dell'intero apparato comunale. Di diverso peso è il budget dedicato ai servizi per il cittadino, nella forma di servizi a domanda individuale, produttivi o istituzionali. Si tratta di prestazioni di diversa natura e contenuto, perché:

- I **servizi produttivi** tendono ad autofinanziarsi e quindi operano in pareggio o producono utili di esercizio;
- I **servizi a domanda individuale** sono in parte finanziati dalle tariffe pagate dagli utenti, beneficiari dell'attività;
- I **servizi di carattere istituzionale** sono prevalentemente gratuiti, in quanto di stretta competenza pubblica.

Queste attività posseggono una specifica organizzazione e sono inoltre dotate di un livello adeguato di strutture.

Servizi gestiti in forma diretta		
Servizio	Responsabile	
REFEZIONE SCOLASTICA	NOTARO ANNA RITA	

Servizi gestiti in forma associata	
Servizio	Responsabile

Servizi gestiti attraverso organismo partecipato	
Servizio	Organismo partecipato

Servizi gestiti in affidamento a terzi non partecipati	
Servizio	Nome società
SERVIZIO DI RACCOLTA E TRASPORTO RIFIUTI SOLIDI URBANI - SERVIZI DIVERSI	ECOSERVIZI S.R.L.
SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	SO.RI.CAL.

Servizi gestiti in concessione		
Servizio	Concessionario	Data scadenza concessione

## **Economia e sviluppo locale**

### **Un territorio che produce ricchezza**

L'economia di un territorio si sviluppa in 3 distinti settori. Il primario è il settore che raggruppa tutte le attività che interessano colture, boschi e pascoli; comprende anche l'allevamento e la trasformazione non industriale di alcuni prodotti, la caccia, la pesca e l'attività estrattiva. Il settore secondario congloba ogni attività industriale; questa, deve soddisfare dei bisogni considerati, in qualche modo, come secondari rispetto a quelli cui va incontro il settore primario. Il settore terziario, infine, è quello in cui si producono e forniscono servizi; comprende le attività di ausilio ai settori primario (agricoltura) e secondario (industria). Il terziario può essere a sua volta suddiviso in attività del terziario tradizionale e del terziario avanzato; una caratteristica, questa, delle economie più evolute.

### **Economia insediata**

L'attività in ambito economico si può dispiegare su una pluralità di temi che, nella loro unitarietà, attengono al ruolo dell'ente quale attore primario dello sviluppo locale, un compito i cui fondamenti trovano riferimento nelle politiche nazionali come di quelle a carattere comunitario. Il governo e la governance territoriale sono considerati, infatti, un fattore strategico sia per lo sviluppo sostenibile che per la coesione sociale. Questa attività interessa i processi di dialogo con le parti sociali, la gestione dei progetti di sviluppo integrato, la promozione turistica e territoriale, oltre alle funzioni autorizzative e di controllo sulle attività economiche, sul commercio su aree private e pubbliche, i servizi pubblici, l'artigianato locale, fino alle aziende di distribuzione e le strutture ricettive.

### **Parametri interni e monitoraggio dei flussi**

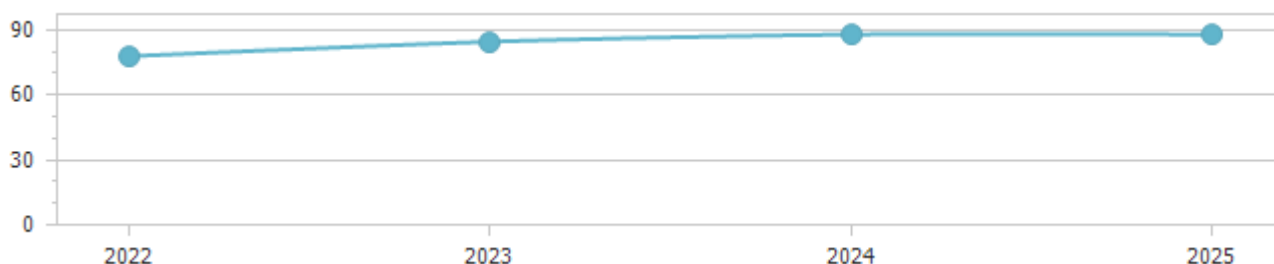
#### **Indicatori finanziari e parametri di deficitarietà**

Il sistema degli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Questi parametri, liberamente scelti a livello locale o previsti da specifici richiami normativi, forniscono interessanti notizie, soprattutto a rendiconto, sulla composizione del bilancio e sulla sua evoluzione nel tempo. Più in generale, questo genere di indicatori rappresenta un utile metro di paragone per confrontare la situazione reale di un ente con quella delle strutture di dimensione anagrafica e socio-economica simile. Altri tipi di indici, come ad esempio i parametri di deficit strutturale, certificano l'assenza di situazioni di pre-dissesto.

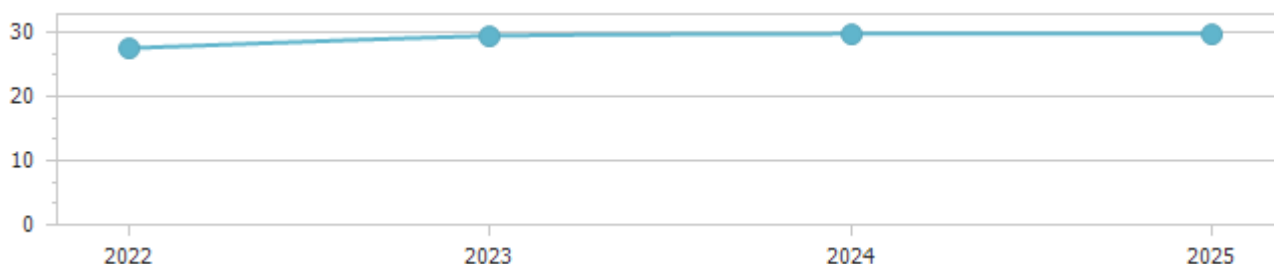
### Grado di autonomia

È un tipo di indicatore che denota la capacità dell'ente di riuscire a reperire le risorse (entrate correnti) necessarie al finanziamento delle spese destinate al funzionamento dell'apparato. Le entrate correnti, infatti, sono risorse per la gestione dei servizi erogati al cittadino. Di questo importo totale, i tributi e le entrate extra tributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente. I trasferimenti in C/gestione dello Stato, regione ed altri enti costituiscono invece le entrate derivate, in quanto risorse fornite da terzi per finanziare parte della gestione corrente. I principali indici di questo gruppo sono l'autonomia finanziaria, l'autonomia tributaria, la dipendenza erariale, l'incidenza delle entrate tributarie sulle proprie e delle entrate extratributarie sulle proprie.

Indicatore autonomia finanziaria								
	Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024		Anno 2025	
Titolo I + Titolo III	966.181,15	78,02	934.981,15	84,71	921.981,15	88,05	921.981,15	88,05
Titolo I + Titolo II + Titolo III	1.238.327,36		1.103.768,88		1.047.131,62		1.047.131,62	

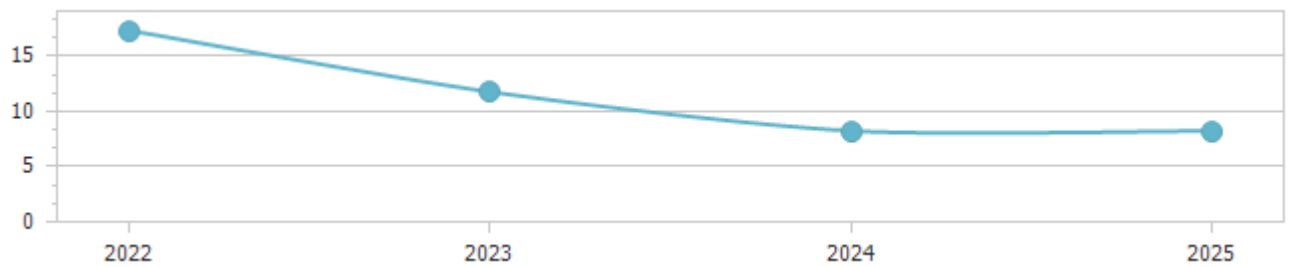


Indicatore autonomia tariffaria								
	Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024		Anno 2025	
Entrate extratributarie	341.356,48	27,57	325.156,48	29,46	312.156,48	29,81	312.156,48	29,81
Entrate correnti	1.238.327,36		1.103.768,88		1.047.131,62		1.047.131,62	



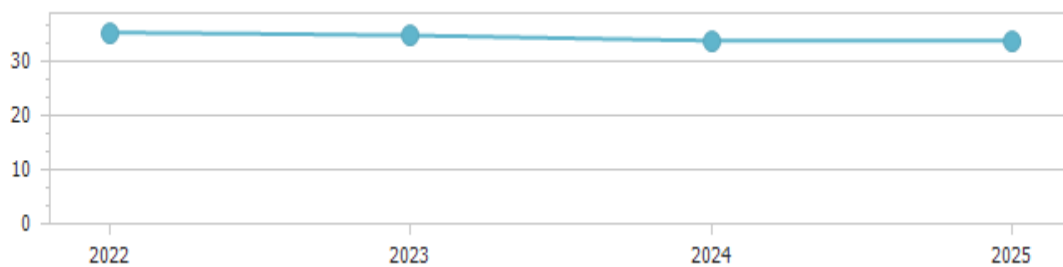
### Indicatore dipendenza erariale

	Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024		Anno 2025	
Trasferimenti statali	214.698,20	17,34	130.082,22	11,79	86.444,96	8,26	86.444,96	8,26
Entrate correnti	1.238.327,36		1.103.768,88		1.047.131,62		1.047.131,62	



### Indicatore autonomia tariffaria entrate proprie

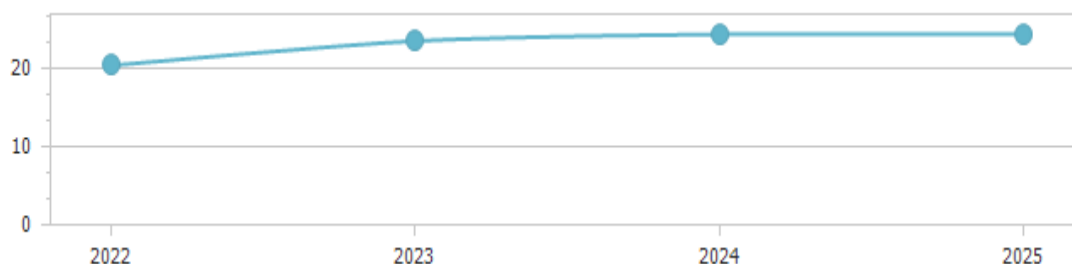
	Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024		Anno 2025	
Titolo III	341.356,48	35,33	325.156,48	34,78	312.156,48	33,86	312.156,48	33,86
Titolo I + Titolo III	966.181,15		934.981,15		921.981,15		921.981,15	



### Grado di rigidità del bilancio

Sono degli indici che denotano la possibilità di manovra dell'ente rispetto agli impegni finanziari di medio o lungo periodo. L'amministrazione può scegliere come utilizzare le risorse nella misura in cui il bilancio non è già stato vincolato da impegni di spesa a lungo termine assunti in precedenza. Conoscere la rigidità del bilancio consente di individuare quale sia il margine operativo a disposizione per assumere nuove scelte di gestione o intraprendere ulteriori iniziative che impegnino quote non residuali di risorse. In questo tipo di contesto, assumono particolare rilevanza il grado di rigidità strutturale, la rigidità per il costo del personale, il grado di rigidità per indebitamento (mutui e prestiti obbligazionari) e l'incidenza del debito totale sul volume complessivo delle entrate correnti.

Indicatore spese correnti personale								
	Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024		Anno 2025	
Spesa di personale	219.585,87	20,45	214.275,56	23,55	210.320,30	24,41	210.320,30	24,41
Spesa corrente	1.073.629,33		909.833,67		861.600,89		861.600,89	



Spesa per interessi sulle spese correnti								
	Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024		Anno 2025	
Interessi passivi	38.572,99	3,16	36.921,88	3,49	35.321,38	3,50	35.321,38	3,50
Spesa corrente	1.222.371,45		1.058.575,79		1.010.343,01		1.010.343,01	

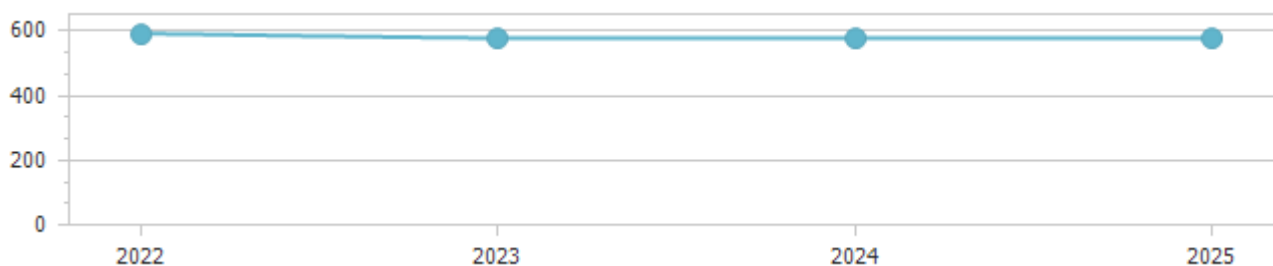




### Pressione fiscale e restituzione erariale

Si tratta di un gruppo di indicatori che consentono di conoscere qual è il prezzo pagato dal cittadino per usufruire dei servizi forniti dallo Stato sociale. Allo stesso tempo, questi indici permettono di quantificare con sufficiente attendibilità l'ammontare della restituzione di risorse prelevate direttamente a livello centrale e poi restituite, ma solo in un secondo tempo, alla collettività. Questo tipo di rientro avviene sotto forma di trasferimenti statali in conto gestione (contributi in conto gestione destinati a finanziare, si solito in modo parziale, l'attività istituzionale dell'ente locale. I principali indici di questo gruppo, rapportati al singolo cittadino (pro-capite) sono le entrate proprie pro capite, la pressione tributaria pro capite ed i trasferimenti erariali pro capite.

Indicatore pressione tributaria								
	Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024		Anno 2025	
Titolo I	624.824,67	592,81	609.824,67	578,58	609.824,67	578,58	609.824,67	578,58
Popolazione	1.054		1.054		1.054		1.054	



## Parametri di deficit strutturale

I parametri di deficit strutturale, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono dei particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto strutturale. Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indicatori con un valore non coerente (fuori media).

**TABELLA DEI PARAMETRI OBIETTIVI PER I COMUNI AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE STRUTTURALMENTE DEFICITARIO**

			Barrare la condizione che ricorre	
P1	50010	Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti) maggiore del 48%	SI	<input checked="" type="checkbox"/>
P2	50020	Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%	SI	<input checked="" type="checkbox"/>
P3	50030	Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0	SI	<input checked="" type="checkbox"/>
P4	50040	Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 16%	SI	<input checked="" type="checkbox"/>
P5	50050	Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%	SI	<input checked="" type="checkbox"/>
P6	50060	Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%	SI	<input checked="" type="checkbox"/>
P7	50070	[Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%	SI	<input checked="" type="checkbox"/>
P8	50080	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%	<input checked="" type="checkbox"/>	NO

Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione "SI" identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'articolo 242, comma 1, Tuel.

Sulla base dei parametri suindicati l'ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie			SI	<input checked="" type="checkbox"/>
--	--	--	----	-------------------------------------

## Sezione Strategica – Condizioni interne

### Analisi strategica delle condizioni interne

#### Indirizzi strategici e condizioni interne

La sezione strategica sviluppa le linee programmatiche di mandato e individua, in coerenza con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Le scelte sono definite tenendo conto delle linee di indirizzo della programmazione regionale e del concorso degli enti locali al perseguimento degli obiettivi nazionali di finanza pubblica. La stesura degli obiettivi strategici è preceduta da un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne e interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici. Per quanto riguarda le condizioni esterne, sono approfonditi i seguenti aspetti:

- Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali;
- Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse ed ai corrispondenti impieghi;
- Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni;
- Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità ed i vincoli di finanza pubblica.

#### Gestione dei servizi pubblici locali (condizioni interne)

Con riferimento alle condizioni interne, come previsto dalla normativa, l'analisi strategica richiede l'approfondimento degli aspetti connessi con l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici locali. In questa ottica va tenuto conto anche degli eventuali valori di riferimento in termini di fabbisogni e costi standard. Sempre nello stesso contesto, sono delimitati i seguenti obiettivi a carattere strategico:

- gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi, degli enti strumentali e delle società controllate e partecipate, prendendo in considerazione anche la loro situazione economica e finanziaria;
- agli obiettivi di servizio e gestionali che queste strutture devono perseguire nel tempo;
- le procedure di controllo di competenza dell'ente sull'attività svolta dai medesimi enti.

Si tratta pertanto di inquadrare il ruolo che l'ente già possiede, o può far valere, nell'ambito dei delicati rapporti che si instaurano tra gestore dei servizi pubblici locali e proprietà di riferimento.

#### Indirizzi generali su risorse e impieghi (condizioni interne)

L'analisi strategica richiede uno specifico approfondimento dei seguenti aspetti, relativamente ai quali possono essere aggiornati gli indirizzi di mandato:

- i nuovi investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche (questo aspetto è affrontato nella SeO);
- i programmi d'investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
- i tributi;
- le tariffe dei servizi pubblici;
- la spesa corrente, con riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali;
- l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle missioni;
- la gestione del patrimonio;
- il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in C/capitale;
- l'indebitamento, con analisi della sostenibilità e l'andamento tendenziale;
- gli equilibri della situazione corrente, generali di bilancio ed i relativi equilibri di cassa (equilibri di competenza e cassa nel triennio; programmazione ed equilibri finanziari; finanziamento del bilancio corrente; finanziamento del bilancio investimenti).

#### Gestione personale e Vincoli finanza pubblica (condizioni interne)

Sempre avendo riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede l'approfondimento di due ulteriori aspetti, e cioè la disponibilità e la gestione delle risorse umane, con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa; la coerenza e la compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità e con i vincoli di finanza pubblica. Nella sostanza, si tratta di aspetti su cui incidono pesantemente i limiti posti dal governo centrale sull'autonomia dell'ente territoriale. I vincoli posti alla libera possibilità di programmare le assunzioni di nuovo

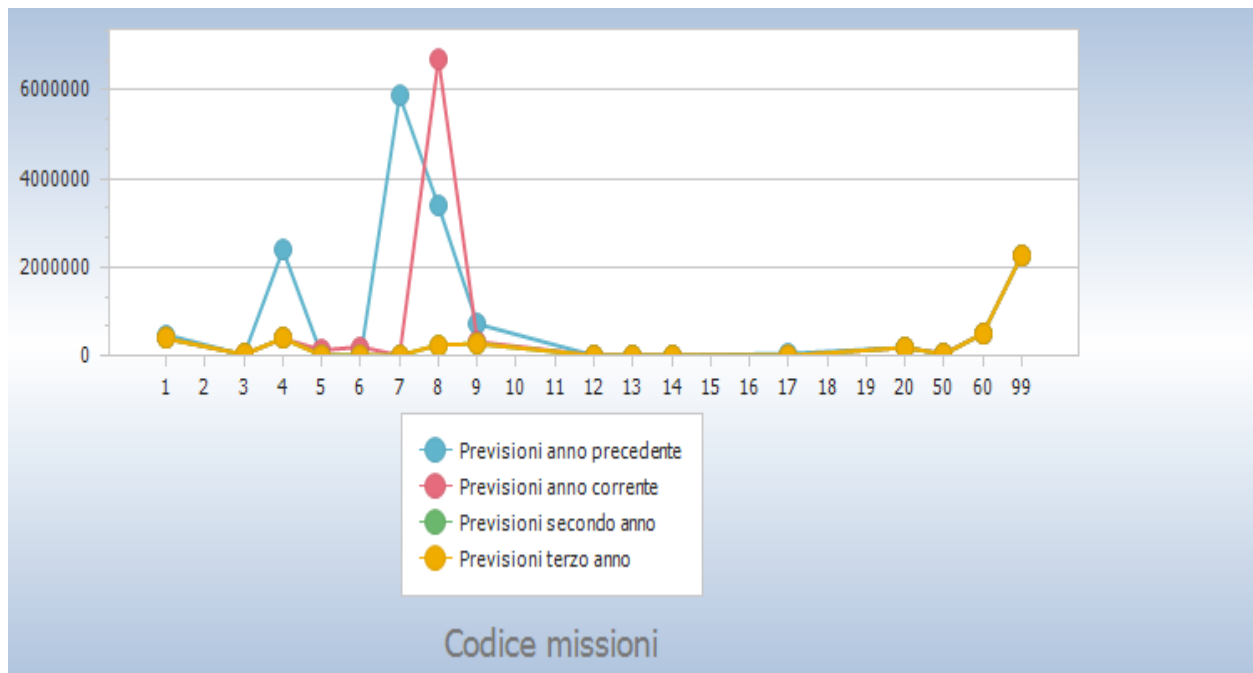
personale (fabbisogno di personale e possibilità del turn-over, spesso limitato ad una sola percentuale sul totale andato in quiescenza) insieme ai limiti posti sulla capacità di spesa che è condizionata, per gli enti soggetti ai vincoli di finanza pubblica, al raggiungimento dell'obiettivo programmatico.

### Spesa corrente per missione

Le missioni, per definizione ufficiale, rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalla singola amministrazione. Queste attività sono intraprese utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. L'importo della singola missione stanziato per fronteggiare il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'intera macchina operativa dell'ente è identificato come "spesa corrente". Si tratta di mezzi che saranno impegnati per coprire i costi dei redditi di lavoro dipendente e relativi oneri riflessi (onere del personale), imposte e tasse, acquisto di beni di consumo e prestazioni di servizi, utilizzo dei beni di terzi, interessi passivi, trasferimenti correnti, ammortamenti ed oneri straordinari o residui della gestione di parte corrente.

Missioni	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
1 Servizi istituzionali, generali e di gestione							
	368.562,00	392.637,78	473.522,42	390.491,90	388.155,28	388.155,28	-17,53
3 Ordine pubblico e sicurezza							
	16.610,15	6.195,66	16.601,54	28.346,54	28.346,54	28.346,54	+70,75
4 Istruzione e diritto allo studio							
	231.554,41	39.094,35	2.391.994,06	389.977,43	394.174,43	394.174,43	-83,70
5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali							
	0,00	2.500,00	6.400,00	123.030,00	3.030,00	3.030,00	+1.822,34
6 Politiche giovanili, sport e tempo libero							
	732,30	648,66	1.500,00	203.100,00	3.100,00	3.100,00	+13.440,00
7 Turismo							
	803,74	1.440,00	5.875.500,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00	-99,97
8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa							
	1.118.570,08	669.139,86	3.388.578,98	6.708.540,57	248.040,26	248.040,26	+97,98
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		<i>440.645,01</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	
9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente							
	384.718,60	254.245,14	717.600,29	316.326,70	271.272,04	271.272,04	-55,92
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia							
	26.205,58	59.744,56	4.855,51	4.855,51	4.855,51	4.855,51	0,00
13 Tutela della salute							
	0,00	0,00	42,42	42,42	42,42	42,42	0,00
14 Sviluppo economico e competitività							
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche							
	50.000,00	97.135,03	50.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00

20 Fondi e accantonamenti							
	0,00	0,00	186.477,12	186.200,71	186.056,01	186.056,01	-0,15
50 Debito pubblico							
	12.532,86	38.890,74	40.439,05	42.052,11	33.609,13	33.609,13	+3,99
60 Anticipazioni finanziarie							
	0,00	0,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	0,00
99 Servizi per conto terzi							
	89.596,61	108.912,25	2.273.775,00	2.273.775,00	2.273.775,00	2.273.775,00	0,00
<b>Totale</b>	2.299.886,33	1.670.584,03	15.927.286,39	11.168.238,89	4.335.956,62	4.335.956,62	



<b>Esercizio 2023 - Missione</b>		<b>Titolo I</b>	<b>Titolo II</b>	<b>Titolo III</b>	<b>Titolo IV</b>	<b>Titolo V</b>
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	387.350,92	0,00	0,00	3.140,98	0,00
3	Ordine pubblico e sicurezza	28.346,54	0,00	0,00	0,00	0,00
4	Istruzione e diritto allo studio	39.977,43	350.000,00	0,00	0,00	0,00
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali	3.030,00	120.000,00	0,00	0,00	0,00
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	3.100,00	200.000,00	0,00	0,00	0,00
7	Turismo	1.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	87.845,56	6.620.695,01	0,00	0,00	0,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	316.326,70	0,00	0,00	0,00	0,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	4.855,51	0,00	0,00	0,00	0,00
13	Tutela della salute	42,42	0,00	0,00	0,00	0,00
14	Sviluppo economico e competitivita'	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	Fondi e accantonamenti	186.200,71	0,00	0,00	0,00	0,00
50	Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	42.052,11	0,00
60	Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	500.000,00
99	Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>		<b>1.058.575,79</b>	<b>7.290.695,01</b>	<b>0,00</b>	<b>45.193,09</b>	<b>500.000,00</b>

### **Necessità finanziarie per missioni e programmi**

Le risorse destinate a missioni e programmi Il finanziamento delle decisioni di spesa è il presupposto su cui poggia la successiva distribuzione delle risorse. Si può dare seguito ad un intervento che comporta un esborso solo in presenza della contropartita finanziaria. Questo significa che l'ente è autorizzato ad operare con specifici interventi di spesa solo se l'attività ha ottenuto la richiesta copertura. Fermo restando il principio del pareggio, la decisione di impiegare le risorse nei diversi programmi in cui si articola la missione nasce da valutazioni di carattere politico o da esigenze di tipo tecnico. Ciascuna missione può richiedere interventi di parte corrente, rimborso prestiti o in c/capitale. Una missione può essere finanziata da risorse appartenenti allo stesso ambito (missione che si autofinanzia con risorse proprie) oppure, avendo un fabbisogno superiore alla propria disponibilità, deve essere finanziata dall'eccedenza di risorse reperite da altre missioni (la missione in avanzo finanzia quella in deficit).

### **Sostenibilità dell'indebitamento nel tempo**

Il ricorso al credito e vincoli di bilancio Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi (contributi in C/capitale) possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno per investimenti. In tale circostanza il ricorso al prestito può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa. La contrazione dei mutui comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, il pagamento delle quote annuali per interesse e il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente la cui entità va finanziata con riduzione di pari risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso mutui). La politica di ricorso al credito va quindi ponderata in tutti i suoi aspetti, e questo anche in presenza di una disponibilità residua sul limite massimo degli interessi passivi pagabili dall'ente.

### **Equilibri di competenza e cassa nel triennio**

#### **Programmazione ed equilibri di bilancio**

Secondo l'attuale disciplina di bilancio, la giunta approva entro il 15 novembre di ogni anno lo schema di approvazione del bilancio finanziario relativo al triennio successivo, da sottoporre all'approvazione del consiglio. Nel caso in cui sopraggiungano variazioni del quadro normativo di riferimento, la giunta aggiorna sia lo schema di bilancio in corso di approvazione che il documento unico di programmazione (DUP). Entro il successivo 31 dicembre il consiglio approva il bilancio che comprende le previsioni di competenza e cassa del primo esercizio e le previsioni di sola competenza degli esercizi successivi. Le previsioni delle entrate e uscita di competenza del triennio e quelle di cassa del solo primo anno devono essere in perfetto equilibrio.

#### **Programmazione ed equilibri finanziari**

Il consiglio comunale, con l'approvazione politica di questo importante documento di programmazione, identifica gli obiettivi generali e destina le conseguenti risorse di bilancio. Il tutto, rispettando nell'intervallo di tempo richiesto dalla programmazione il pareggio tra risorse destinate (entrate) e relativi impieghi (uscite). L'Amministrazione può agire in quattro direzioni ben definite, la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per C/terzi, dove ognuno di questi ambiti può essere inteso come un'entità autonoma. Di norma, le scelte inerenti i programmi riguardano solo i primi due contesti (corrente e investimenti) perché i servizi C/terzi sono semplici partite di giro, mentre i movimenti di fondi interessano operazioni finanziarie di entrata e uscita che si compensano. Per quanto riguarda il contenuto della pagina, le prime due tabelle riportano le entrate e le uscite utilizzate nelle scelte di programmazione che interessano la gestione corrente (funzionamento), il secondo gruppo mostra i medesimi fenomeni ma a livello di interventi in C/capitale (investimenti), mentre i due quadri finali espongono tutti i dati di bilancio, comprese le entrate e le uscite non oggetto di programmazione.

## Finanziamento del bilancio corrente

### La spesa corrente e gli equilibri di bilancio

L'ente non può vivere al di sopra delle proprie possibilità per cui il bilancio deve essere approvato in pareggio. Le previsioni di spesa, infatti, sono sempre fronteggiate da altrettante risorse di entrata. Ma utilizzare le disponibilità per fare funzionare la macchina comunale è cosa ben diversa dal destinare quelle stesse risorse al versante delle opere pubbliche. Sono diverse le finalità ed i vincoli. La tabella divide il bilancio nelle componenti e separa le risorse destinate alla gestione (bilancio di parte corrente), le spese in conto capitale (investimenti) e le operazioni finanziarie (movimento fondi e servizi C/terzi).

<b>EQUILIBRI DI BILANCIO</b>				
<b>EQUILIBRIO ECONOMICO - FINANZIARIO</b>		<b>COMPETENZA ANNO 2023</b>	<b>COMPETENZA ANNO 2024</b>	<b>COMPETENZA ANNO 2025</b>
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	1.602.599,76			
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	1.103.768,88	1.047.131,62	1.047.131,62
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	1.058.575,79	1.010.343,01	1.010.343,01
<i>di cui: - fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
<i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>		148.742,12	148.742,12	148.742,12
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	45.193,09	36.788,61	36.788,61
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>		0,00	0,00	0,00
<b>G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI</b>				
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e per rimborso dei prestiti (2)	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (3) (O=G+H+I-L+M)</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento (2)	(+)	0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	440.645,01	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	6.850.050,00	515.050,00	515.050,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00

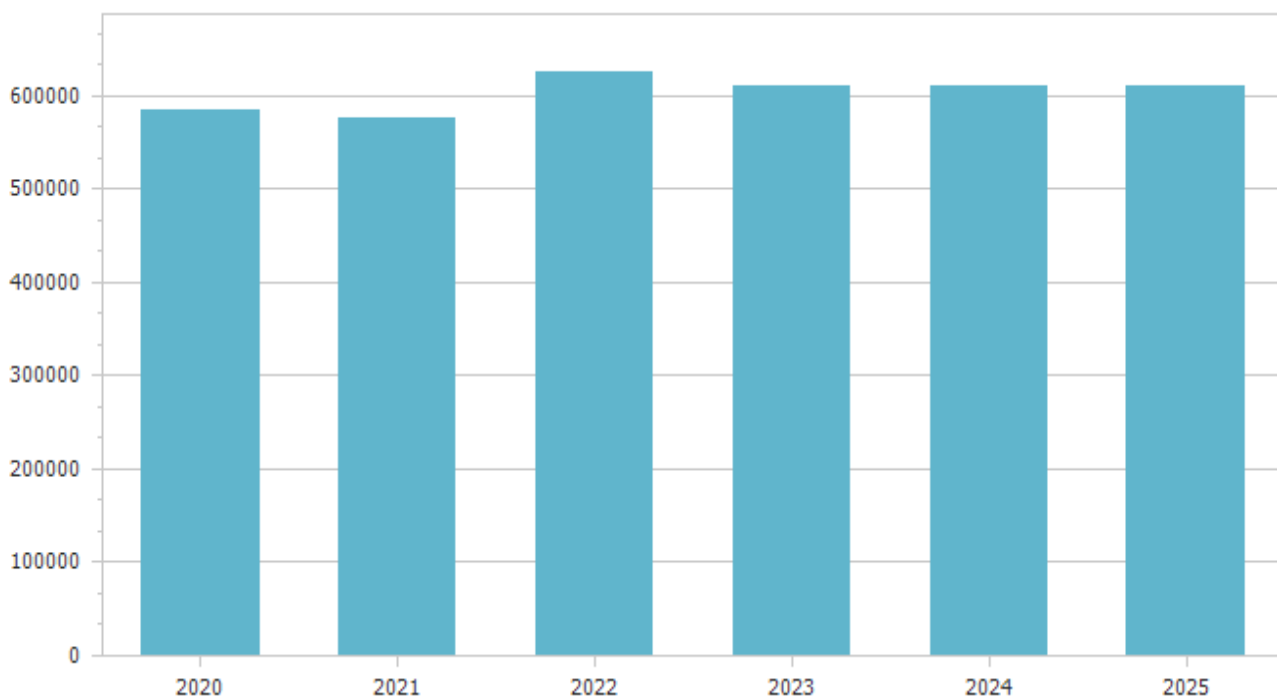


I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	7.290.695,01	515.050,00	515.050,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE (Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E)</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
<b>EQUILIBRIO FINALE (W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y)</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali (4):</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
Equilibrio di parte corrente (O)		0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti e del rimborso prestiti (H) al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)	0,00	0,00	0,00
<b>Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

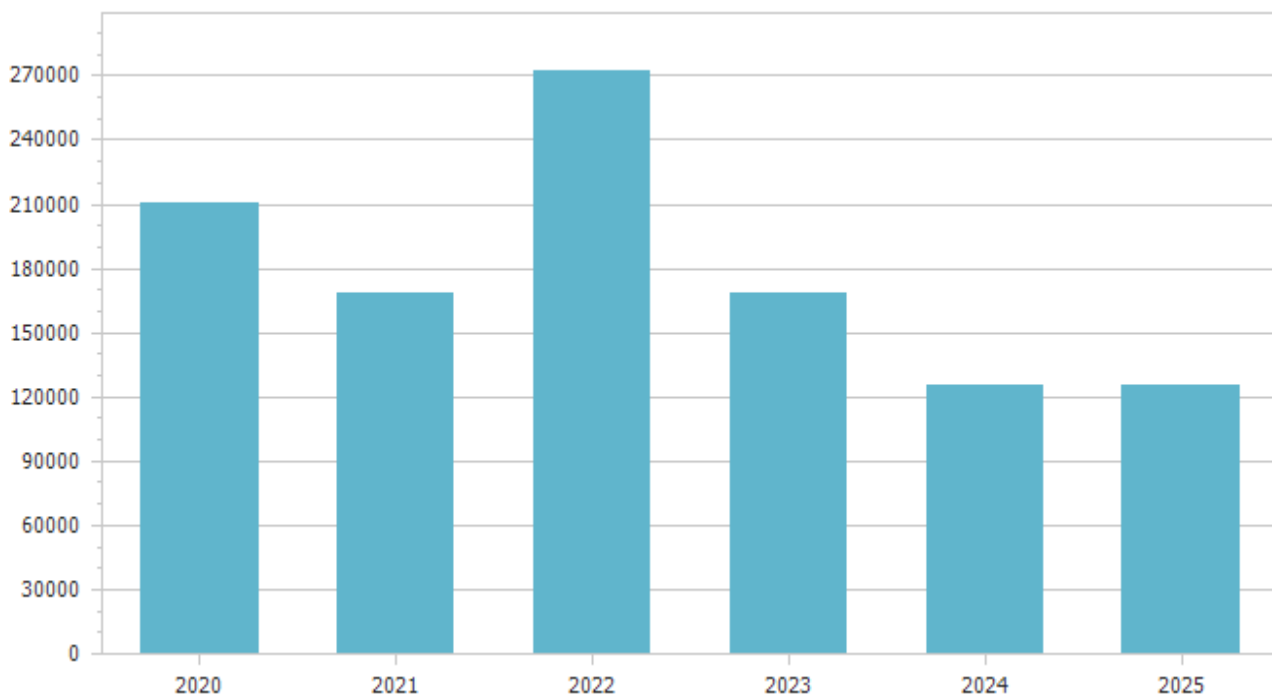
## Le risorse per garantire il funzionamento

Come ogni altra entità economica destinata ad erogare servizi, anche il comune sostiene dei costi, sia fissi che variabili, per far funzionare la struttura. Il fabbisogno richiesto dal funzionamento dell'apparato, come gli oneri per il personale (stipendi, contributi), l'acquisto di beni di consumo (cancelleria, ricambi), le prestazioni di servizi (luce, gas, telefono), unitamente al rimborso di prestiti, necessitano di adeguati finanziamenti. I mezzi destinati a tale scopo hanno una natura ordinaria, come i tributi, i contributi in C/gestione, le entrate extra tributarie. È più raro il ricorso a risorse di natura straordinaria.

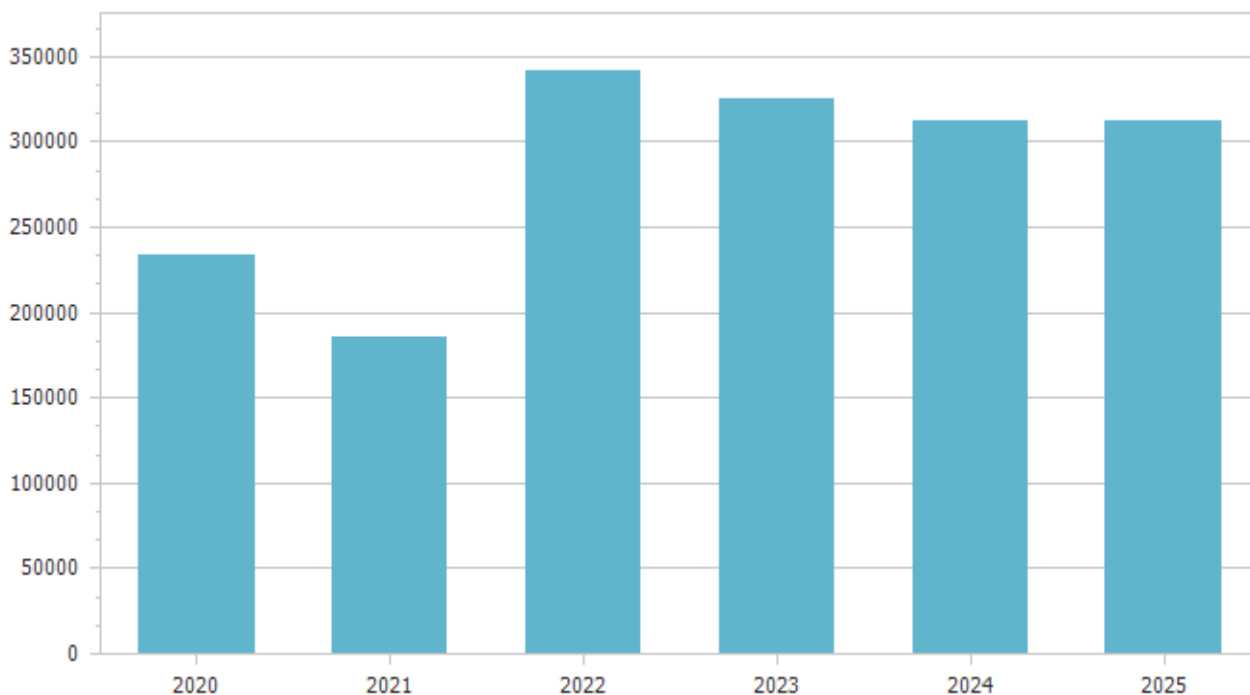
Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
1.1 Imposte, tasse e proventi assimilati							
	352.782,17	333.115,03	376.000,00	361.000,00	361.000,00	361.000,00	-3,99
3.1 Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali							
	230.638,62	243.553,64	248.824,67	248.824,67	248.824,67	248.824,67	0,00
<b>Totale</b>	<b>583.420,79</b>	<b>576.668,67</b>	<b>624.824,67</b>	<b>609.824,67</b>	<b>609.824,67</b>	<b>609.824,67</b>	



Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
1.1 Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche							
	210.864,93	167.939,66	272.146,21	168.787,73	125.150,47	125.150,47	-37,98
<b>Totale</b>	<b>210.864,93</b>	<b>167.939,66</b>	<b>272.146,21</b>	<b>168.787,73</b>	<b>125.150,47</b>	<b>125.150,47</b>	



Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
1	Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi						
	177.474,38	167.085,85	272.693,58	271.493,58	259.493,58	259.493,58	-0,44
2	Entrate da Imprese derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti						
	0,00	0,00	2.312,90	2.312,90	2.312,90	2.312,90	0,00
3	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a medio - lungo termine						
	0,04	0,03	1.000,00	1.000,00	0,00	0,00	0,00
5	Altre entrate correnti n.a.c.						
	55.862,57	18.529,92	65.350,00	50.350,00	50.350,00	50.350,00	-22,95
<b>Totale</b>	<b>233.336,99</b>	<b>185.615,80</b>	<b>341.356,48</b>	<b>325.156,48</b>	<b>312.156,48</b>	<b>312.156,48</b>	



## Finanziamento del bilancio investimenti

### L'equilibrio del bilancio investimenti

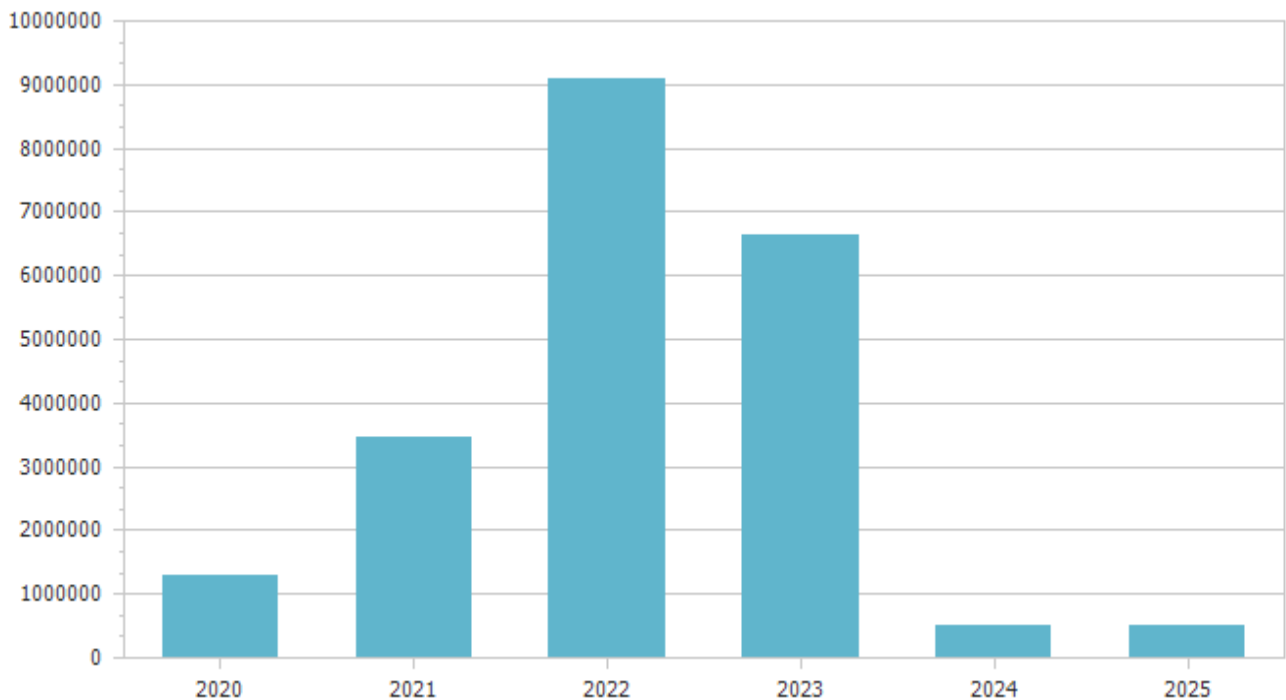
Come per la parte corrente, anche il budget richiesto dalle opere pubbliche presuppone il totale finanziamento della spesa. Ma a differenza della prima, la componente destinata agli investimenti è influenzata dalla disponibilità di risorse concesse dagli altri enti pubblici nella forma di contributi in C/capitale.

### Le risorse destinate agli investimenti

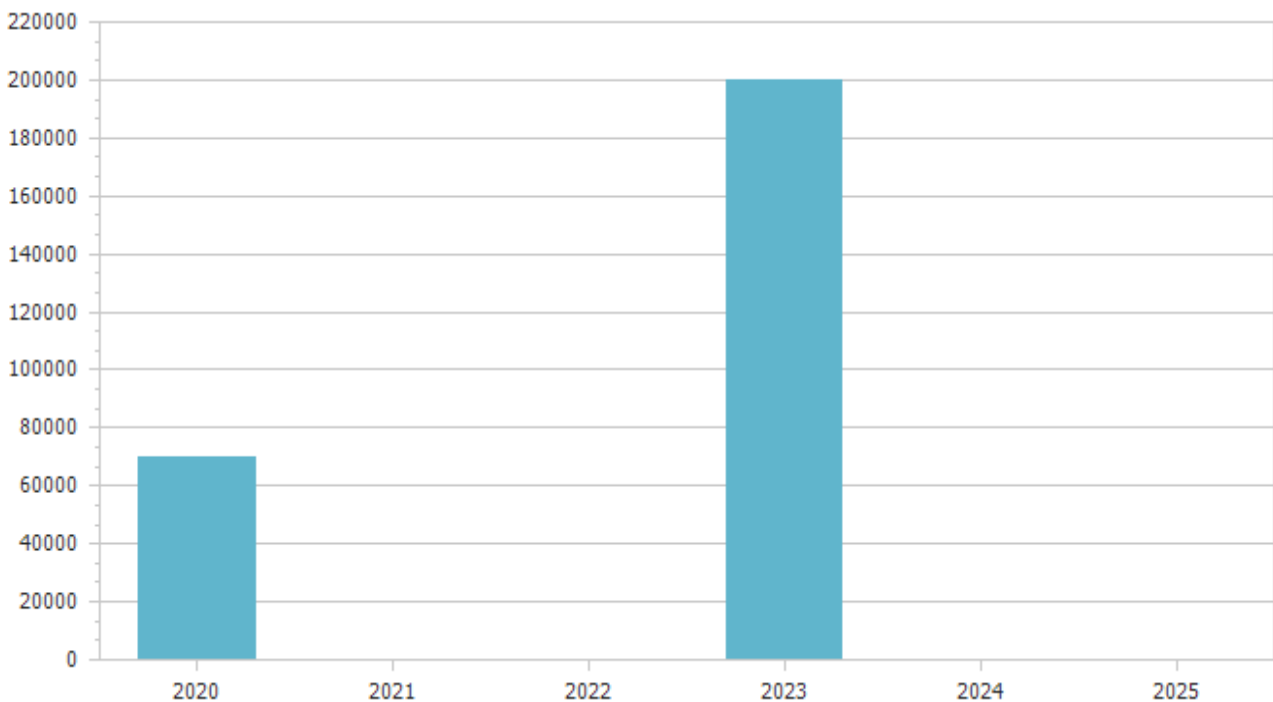
Oltre che a garantire il funzionamento della struttura, il comune può destinare le proprie entrate per acquisire o migliorare le dotazioni infrastrutturali. In questo modo si viene ad assicurare un livello di mezzi strumentali tali da garantire l'erogazione di servizi di buona qualità. Le risorse di investimento possono essere gratuite, come i contributi in C/capitale, le alienazioni di beni, il risparmio di eccedenze correnti o l'avanzo di esercizi precedenti, o avere natura onerosa, come l'indebitamento. In questo caso, il rimborso del mutuo inciderà sul bilancio corrente per tutto il periodo di ammortamento del prestito.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
2.1 Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche							
	1.263.425,87	3.460.953,42	8.927.986,32	6.485.000,00	350.000,00	350.000,00	-27,36
2.6 Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche							
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.1 Alienazione di beni materiali							
	9.600,00	5.313,35	160.000,00	160.000,00	160.000,00	160.000,00	0,00
5.1 Permessi di costruire							
	5.014,50	4.890,59	5.050,00	5.050,00	5.050,00	5.050,00	0,00

<b>Totale</b>	<b>1.278.040,37</b>	<b>3.471.157,36</b>	<b>9.093.036,32</b>	<b>6.650.050,00</b>	<b>515.050,00</b>	<b>515.050,00</b>	
---------------	---------------------	---------------------	---------------------	---------------------	-------------------	-------------------	--



Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
3.1 Finanziamenti a medio lungo termine							
	69.847,16	0,00	0,00	200.000,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>69.847,16</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>200.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	



## Disponibilità e gestione delle risorse umane

### L'organizzazione e la forza lavoro

Ogni comune fornisce alla propria collettività un ventaglio di prestazioni che sono, nella quasi totalità, erogazione di servizi. La fornitura di servizi si caratterizza, nel pubblico come nel privato, per l'elevata incidenza dell'onere del personale sui costi totali d'impresa. I più grossi fattori di rigidità del bilancio sono proprio il costo del personale e l'indebitamento. Nell'organizzazione di un moderno ente locale, la definizione degli obiettivi generali è affidata agli organi di derivazione politica mentre ai dirigenti tecnici e ai responsabili dei servizi spettano gli atti di gestione. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di controllo seguito dalla valutazione sui risultati conseguiti. Le tabelle mostrano il fabbisogno di personale accostato alla dotazione effettiva, suddivisa nelle aree d'intervento.

<b>Sezione strategica - Risorse umane</b>			
<b>Qualifica</b>	<b>Previsti in pianta organica</b>	<b>In servizio</b>	
		<b>Di ruolo</b>	<b>Fuori ruolo</b>
Assistente ai servizi amministrativi e contabili	3	2	0
Assistente di Polizia	1	1	0
Operaio	1	1	0
Specialista amministrativo e di supporto	1	0	1
Specialista di pianificazione tecnica	1	0	1
Specialista economico finanziario	1	0	1
<b>Totale dipendenti al 31/12/2023</b>	<b>8</b>	<b>3</b>	<b>3</b>

<b>Demografica/Statistica</b>				
<b>Categoria</b>	<b>Qualifica</b>	<b>Previsti in pianta organica</b>	<b>In servizio</b>	
			<b>Di ruolo</b>	<b>Fuori ruolo</b>
D1D1	Specialista amministrativo e di supporto	1	0	1
	<b>Totale</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>1</b>

<b>Economico finanziaria</b>				
<b>Categoria</b>	<b>Qualifica</b>	<b>Previsti in pianta organica</b>	<b>In servizio</b>	
			<b>Di ruolo</b>	<b>Fuori ruolo</b>
C1C5	Assistente ai servizi amministrativi e contabili	1	1	0
D.1	Specialista economico finanziario	1	0	1
	<b>Totale</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>1</b>

<b>Tecnica</b>				
<b>Categoria</b>	<b>Qualifica</b>	<b>Previsti in pianta organica</b>	<b>In servizio</b>	
			<b>Di ruolo</b>	<b>Fuori ruolo</b>
C1C1	Assistente di Polizia	1	0	0
D.1	Specialista di pianificazione tecnica	1	0	1

<b>Totale</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>1</b>
---------------	----------	----------	----------

<b>Altre aree diverse dalle precedenti</b>				
<b>Categoria</b>	<b>Qualifica</b>	<b>Previsti in pianta organica</b>	<b>In servizio</b>	
			<b>Di ruolo</b>	<b>Fuori ruolo</b>
A1A1	Operaio	1	1	0
C1C1	Assistente ai servizi amministrativi e contabili	1	0	0
C1C6	Assistente ai servizi amministrativi e contabili	1	1	0
<b>Totale</b>		<b>3</b>	<b>2</b>	<b>0</b>

## Obiettivo di finanza pubblica

### Eurozona, patto di stabilità e obiettivi di finanza pubblica

Il Patto di stabilità e crescita è un accordo stipulato e sottoscritto nel 1997 dai paesi membri dell'Unione Europea inerente al controllo delle rispettive politiche di bilancio pubbliche, al fine di mantenere fermi i requisiti di adesione all'Unione economica e monetaria dell'Unione europea (Eurozona). L'obiettivo era quello di accelerare il percorso di integrazione monetaria intrapreso nel 1992 con la sottoscrizione del trattato di Maastricht attraverso il rafforzamento delle politiche di vigilanza sui deficit ed i debiti pubblici. Trasposto in ambito nazionale, l'obiettivo comunitario è stato perseguito in un primo tempo con le norme assai stringenti sul Patto di stabilità interno, una disciplina che è stata applicata in modo continuativo fino al 2015. Più di recente, a partire dal 2016, questo tipo di controlli centralizzati è stato sostituito con gli "Obiettivi di finanza pubblica", un termine che identifica un nuovo criterio di calcolo degli equilibri di bilancio degli enti locali.

Nel 2020, per far fronte alle ricadute della pandemia di coronavirus, l'Unione europea ha attivato per la prima volta la clausola di salvaguardia (general crisis clause) che permette la **sospensione del Patto di stabilità**. Questo consentirà ai Governi di "pompare nel sistema denaro finché serve", ha annunciato la presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen.

### Enti locali e Obiettivo di finanza pubblica

Il mantenimento nel tempo dell'equilibrio nei conti della finanza pubblica è un obiettivo primario dello Stato a cui concorrono tutti gli enti. La dimensione demografica, infatti, non è più rilevante. In sede di bilancio, il vincolo consiste nel raggiungimento di un saldo di competenza non negativo (Obiettivo di saldo) tra le entrate e le spese finali, salvo l'applicazione di alcuni correttivi validi per i singoli esercizi del triennio di programmazione (deroghe specifiche). Lo stesso obiettivo deve essere poi garantito anche in sede di rendiconto. In caso contrario, scatta la penalizzazione con la una riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio o di solidarietà comunale e l'ente, inoltre, non potrà impegnare spese correnti in misura superiore a quelle dell'anno precedente, ricorrere all'indebitamento per gli investimenti; procedere ad assunzioni di qualsiasi titolo e dovrà ridurre i compensi del sindaco e degli assessori a suo tempo in carica.

Gli enti locali e regionali sottolineano la necessità di assicurare una flessibilità di bilancio per promuovere la ripresa e la resilienza dopo l'attuale crisi causata dalla COVID-19. La clausola di salvaguardia generale del patto di stabilità e crescita, attivata nel marzo 2020 per la prima volta nella storia della zona euro, e il quadro temporaneo sugli aiuti di Stato a livello UE dovrebbero restare in vigore fino a quando la situazione economica in Europa non si sarà stabilizzata.



## Sezione Operativa

### Valutazione generale dei mezzi finanziari

#### Valutazione dei mezzi finanziari

La prima parte della sezione operativa si suddivide a sua volta in due gruppi distinti di informazioni. Si parte dalle entrate, con la valutazione generale sui mezzi finanziari dove sono individuate, per ciascun titolo, le fonti di entrata con l'andamento storico e relativi vincoli, gli indirizzi in materia di tributi e tariffe ed infine gli indirizzi sul possibile ricorso all'indebitamento per finanziare gli investimenti. Il secondo gruppo di informazioni, che sarà invece sviluppato in seguito, mirerà a precisare gli obiettivi operativi per singola missione e programmi. Tornando alla valutazione generale dei mezzi finanziari, bisogna notare che il criterio di competenza introdotto dalla nuova contabilità porta ad una diversa collocazione temporale delle entrate rispetto a quanto adottato nel passato, rendendo difficile l'accostamento dei flussi storici con gli attuali.

#### Mezzi finanziari e classificazione in bilancio

Le fonti di finanziamento del bilancio sono raggruppate in diversi livelli di dettaglio. Il livello massimo di aggregazione delle entrate è il titolo, che rappresenta la fonte di provenienza dell'entrata. Il secondo livello di analisi è la tipologia, definita in base alla natura stessa dell'entrata nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza. Segue infine la categoria, classificata in base all'oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza. Definito il criterio di classificazione, è opportuno porre l'accento sul fatto che il cambiamento nel criterio di allocazione dell'entrata conseguente alle mutate regole contabili rende non facilmente accostabili i dati storici delle entrate con le previsioni future. Secondo il nuovo principio di competenza, infatti, l'iscrizione della posta nel bilancio, e di conseguenza il successivo accertamento, viene effettuato nell'esercizio in cui sorge l'obbligazione attiva ma è imputato nell'anno in cui andrà effettivamente a scadere il credito.

#### Indirizzi in materia di tributi e tariffe

Nella precedente sezione strategica (SeS), e più precisamente nella parte dove sono state affrontate le condizioni interne, sono già stati presi in considerazione i problemi connessi con la definizione degli indirizzi in materia di tributi e tariffe. Le decisioni che si vengono ad adottare in ambito tributario e tariffario, infatti, sono il presupposto che poi autorizza l'ente a stanziare le corrispondenti poste tra le entrate e, più in particolare, nel livello più analitico definito dalle tipologie.

#### Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per investimenti

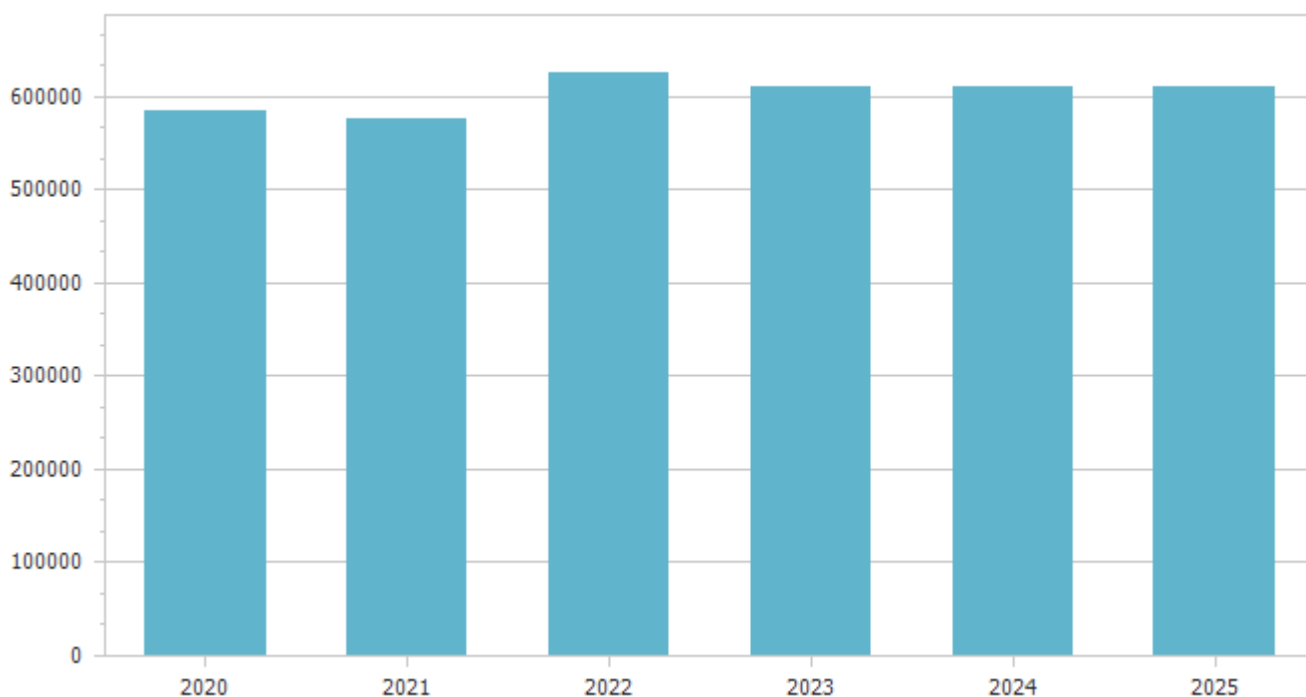
Anche in questo caso, come nel precedente, le tematiche connesse con il possibile finanziamento delle opere pubbliche mediante ricorso al debito sono già state sviluppate nella sezione strategica (SeS). Più in particolare, il grado di sostenibilità dell'indebitamento nel tempo è stato affrontato nell'ambito delle analisi sulle condizioni interne. Rimangono quindi da individuare solo gli effetti di queste decisioni, e precisamente la classificazione dell'eventuale nuovo debito (mutui passivi, prestiti obbligazionari, prestiti a breve) nel bilancio di previsione del triennio. Nelle pagine successive sono quindi messi in risalto sia i dati delle entrate in conto capitale (contributi in C/capitale), e cioè l'alternativa non onerosa alla pratica dell'indebitamento, che l'effettivo stanziamento delle nuove accensioni di prestiti per il finanziamento delle opere pubbliche. Anche in questo caso valgono gli stessi spunti riflessivi sul difficile accostamento dei dati storici con le previsioni future.

## Entrate tributarie

### Federalismo fiscale e solidarietà sociale

L'impegno nell'erogare i servizi alla collettività richiede la disponibilità di risorse adeguate ai compiti che la società affida all'ente locale. Questi mezzi possono provenire dallo Stato oppure, in un'ottica tesa al decentramento, direttamente dal territorio servito. Più ricchezza resta nel territorio che la produce maggiore è il ricorso al concetto di federalismo fiscale; più incisiva è la redistribuzione di questa ricchezza verso zone meno prospere, maggiore è il ricorso alla solidarietà sociale. Negli ultimi anni, con il crescere dell'autonomia finanziaria, si è cercato di dare più forza all'autonomia impositiva. L'ente può orientarsi verso una politica di gestione dei tributi che garantisca un gettito adeguato al proprio fabbisogno ma senza ignorare i principi di equità contributiva e solidarietà sociale.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
1.1 Imposte, tasse e proventi assimilati							
	352.782,17	333.115,03	376.000,00	361.000,00	361.000,00	361.000,00	-3,99
3.1 Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali							
	230.638,62	243.553,64	248.824,67	248.824,67	248.824,67	248.824,67	0,00
<b>Totale</b>	<b>583.420,79</b>	<b>576.668,67</b>	<b>624.824,67</b>	<b>609.824,67</b>	<b>609.824,67</b>	<b>609.824,67</b>	

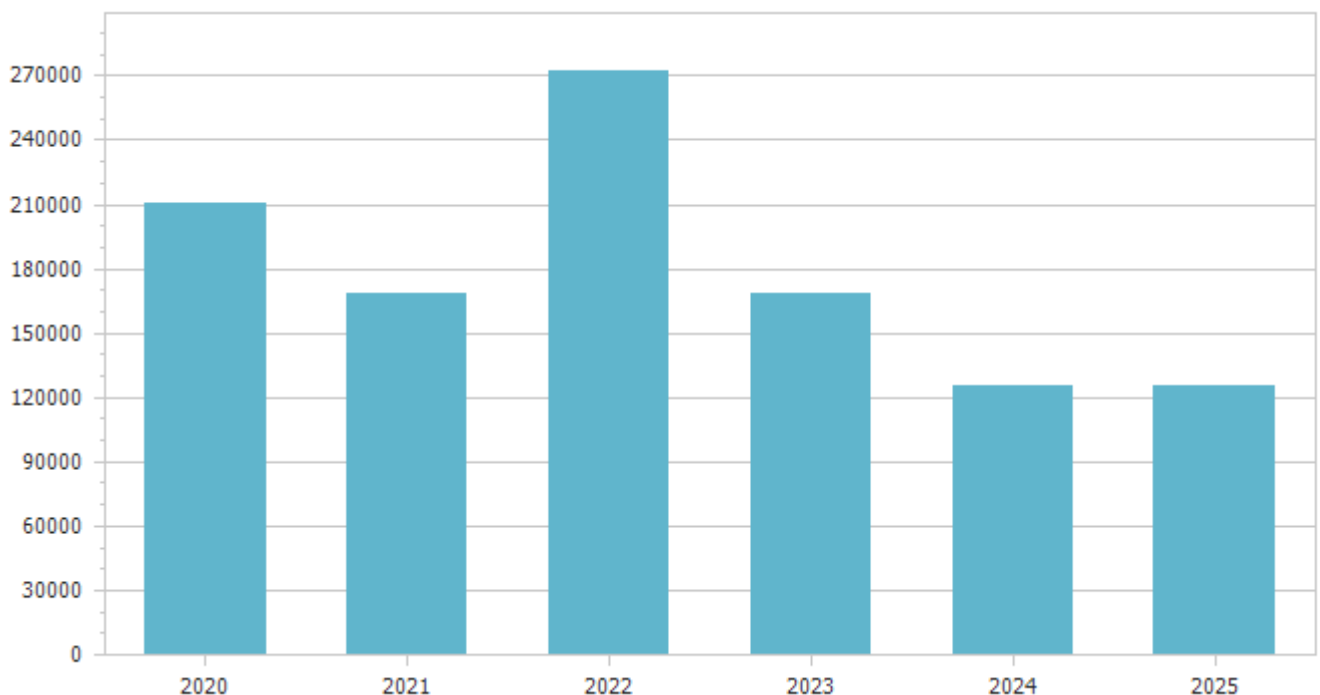


## Trasferimenti correnti

### Nella direzione del federalismo fiscale

I trasferimenti correnti dello Stato e della regione affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in C/gestione, e cioè risorse destinate al finanziamento di funzioni proprie dell'ente. In seguito alla progressiva introduzione delle norme sul federalismo fiscale, il percorso delineato dal legislatore comporta l'abbandono di questo sistema che viene ad essere sostituito con forme di finanziamento fondate sul reperimento di entrate di stretta pertinenza locale. In questa prospettiva, si tende a privilegiare un contesto di forte autonomia che valorizza la qualità dell'azione amministrativa e la responsabilità degli amministratori nella gestione della cosa pubblica. La norma prevede infatti la soppressione dei trasferimenti statali e regionali diretti al finanziamento delle spese, ad eccezione degli stanziamenti destinati ai fondi perequativi e dei contributi erariali e regionali in essere sulle rate di ammortamento dei mutui contratti dagli enti locali.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
1.1 Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche							
	210.864,93	167.939,66	272.146,21	168.787,73	125.150,47	125.150,47	-37,98
<b>Totale</b>	<b>210.864,93</b>	<b>167.939,66</b>	<b>272.146,21</b>	<b>168.787,73</b>	<b>125.150,47</b>	<b>125.150,47</b>	

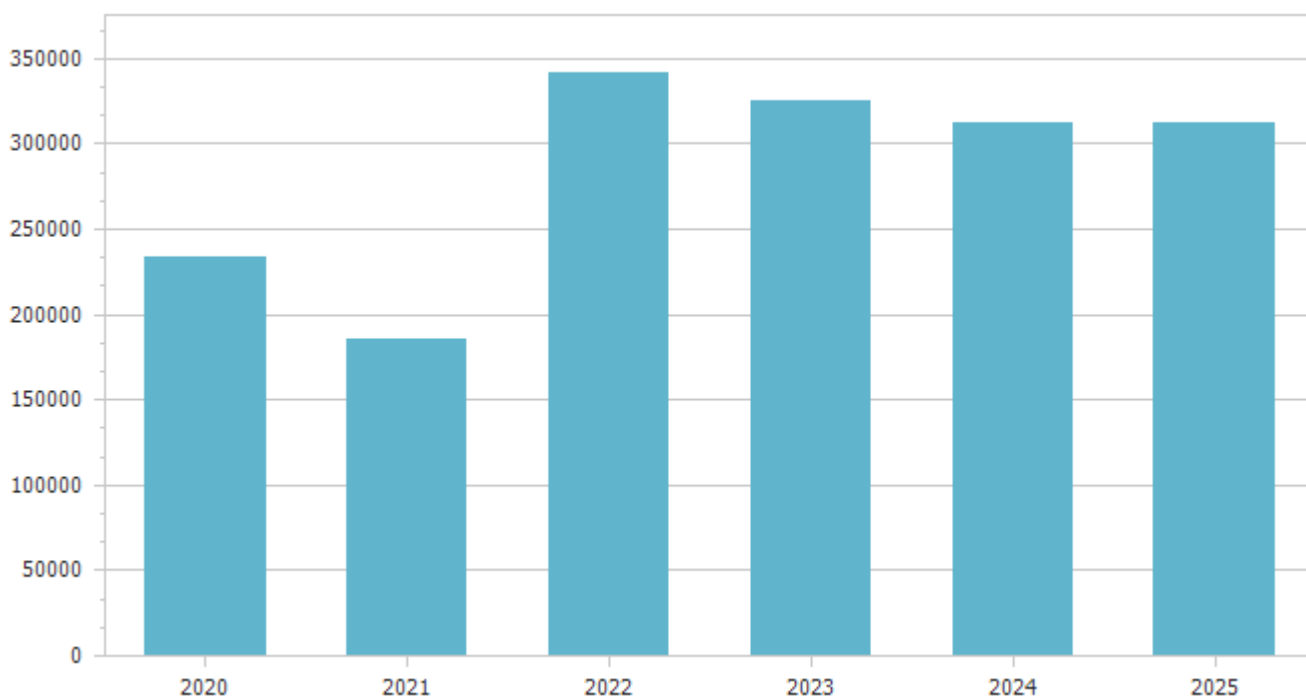


## Entrate extratributarie

### Entrate proprie e imposizione tariffaria

Questo genere di entrate è una significativa fonte di finanziamento del bilancio, reperita con mezzi propri e ottenuta con l'applicazione di tariffe a tutta una serie di prestazioni rese ai singoli cittadini. Si tratta di servizi a domanda individuale, istituzionali e produttivi. Le altre risorse che confluiscono in questo comparto sono i proventi dei beni in affitto, gli utili ed i dividendi delle partecipazioni e altre entrate minori. Il comune, nel momento in cui pianifica l'attività per l'anno successivo, sceglie la propria politica tariffaria e individua la percentuale di copertura del costo dei servizi a domanda individuale che sarà finanziata con tariffe e altre entrate specifiche. L'Amministrazione rende così noto alla collettività l'entità del costo che tutti saranno chiamati a coprire per rendere possibile l'erogazione di certe prestazioni ad un prezzo sociale. Il cittadino, però, non è obbligato ad utilizzare questo tipo di prestazioni ma se lo fa, deve pagare il corrispettivo richiesto.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
1 Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi	177.474,38	167.085,85	272.693,58	271.493,58	259.493,58	259.493,58	-0,44
2 Entrate da Imprese derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0,00	0,00	2.312,90	2.312,90	2.312,90	2.312,90	0,00
3 Interessi attivi da titoli o finanziamenti a medio - lungo termine	0,04	0,03	1.000,00	1.000,00	0,00	0,00	0,00
5 Altre entrate correnti n.a.c.	55.862,57	18.529,92	65.350,00	50.350,00	50.350,00	50.350,00	-22,95
<b>Totale</b>	<b>233.336,99</b>	<b>185.615,80</b>	<b>341.356,48</b>	<b>325.156,48</b>	<b>312.156,48</b>	<b>312.156,48</b>	

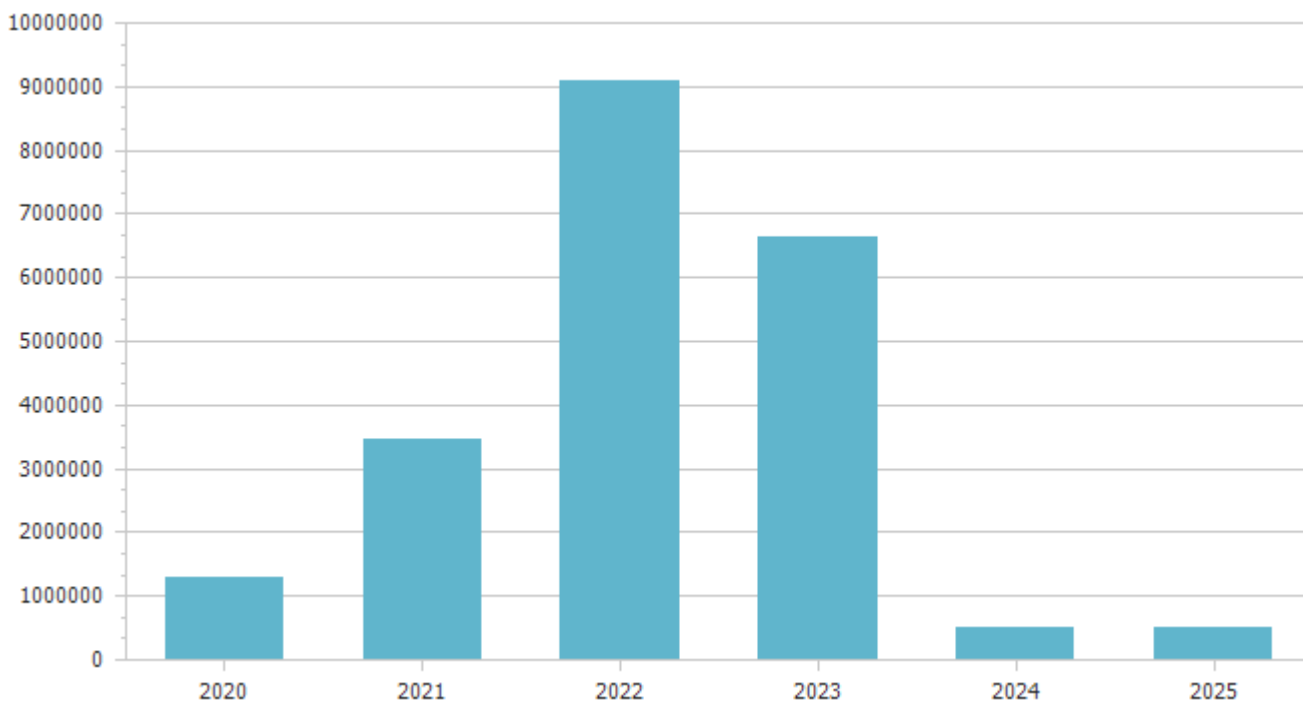


## Entrate in c/capitale

### Investire senza aumentare l'indebitamento

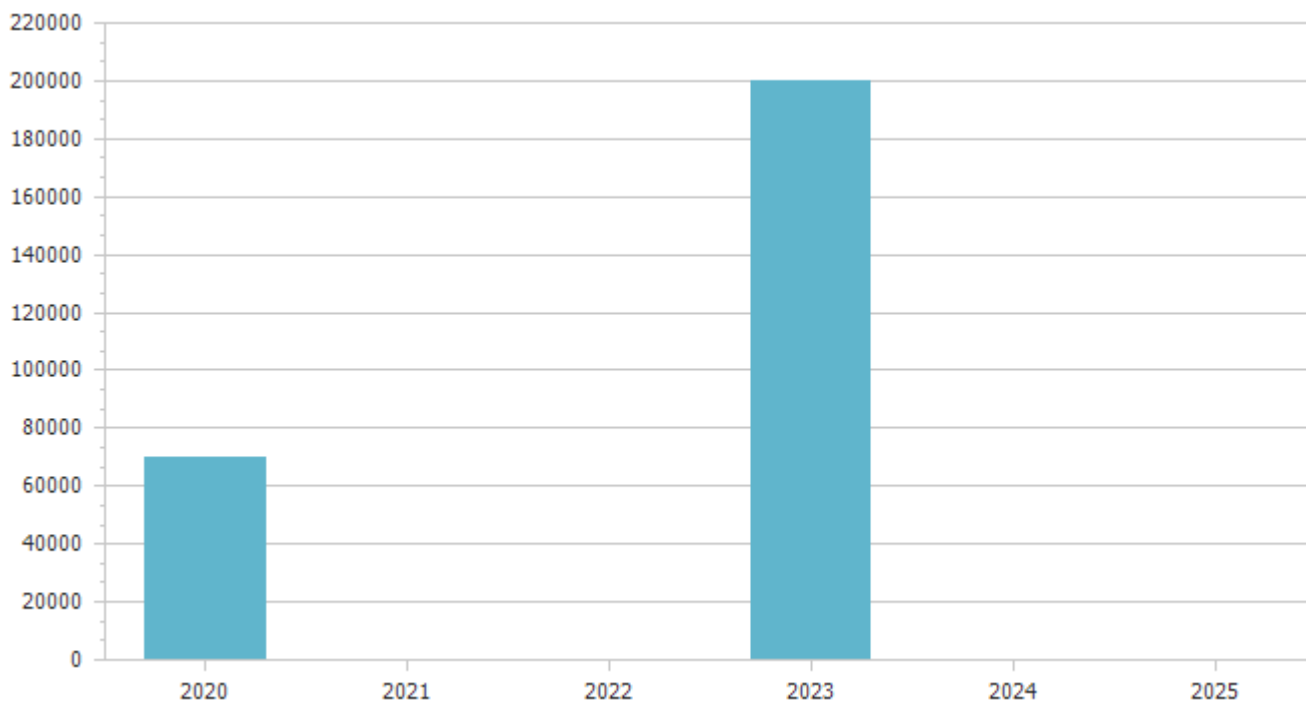
I trasferimenti in C/capitale sono risorse a titolo gratuito concesse al comune da entità pubbliche, come lo Stato, la regione o la provincia, oppure erogati da soggetti privati. Queste entrate, spesso rilevanti, possono essere destinate alla costruzione di nuove opere pubbliche o alla manutenzione straordinaria del patrimonio. Rientrano in questa categoria anche le alienazioni dei beni comunali, un'operazione il cui introito dev'essere sempre reinvestito in spese d'investimento, conservando pertanto l'originaria destinazione. Quello che è nato come un investimento, infatti, può essere alienato, ma il corrispondente ricavo di vendita non può diventare un mezzo di finanziamento del bilancio di parte corrente, salvo l'esistenza di eccezioni espressamente previste dalla legge.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
2.1 Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche							
	1.263.425,87	3.460.953,42	8.927.986,32	6.485.000,00	350.000,00	350.000,00	-27,36
2.6 Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche							
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.1 Alienazione di beni materiali							
	9.600,00	5.313,35	160.000,00	160.000,00	160.000,00	160.000,00	0,00
5.1 Permessi di costruire							
	5.014,50	4.890,59	5.050,00	5.050,00	5.050,00	5.050,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>1.278.040,37</b>	<b>3.471.157,36</b>	<b>9.093.036,32</b>	<b>6.650.050,00</b>	<b>515.050,00</b>	<b>515.050,00</b>	



Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	

	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				all'esercizio 2022
3.1 Finanziamenti a medio lungo termine							
	69.847,16	0,00	0,00	200.000,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>69.847,16</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>200.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	



## **Definizione degli obietti operativi**

### **Finalità da conseguire ed obiettivi operativi**

Il secondo gruppo di informazioni presente nella parte prima della sezione operativa individua, per ogni missione e in modo coerente con gli indirizzi strategici riportati nella sezione strategica, i programmi operativi che l'ente intende realizzare. Ciascun programma è provvisto di proprie finalità ed obiettivi da perseguire, con motivazione delle scelte effettuate. Gli obiettivi delineati nella sezione operativa possono essere considerati, nell'ottica della programmazione triennale prevista ogni anno, l'adattamento ad un periodo più breve degli obiettivi strategici di mandato. L'evoluzione degli eventi, come la mutata realtà rispetto a quanto a suo tempo prefigurato, portano a riformulare sia gli obiettivi di più ampio respiro delineati nella sezione strategica che le decisioni assunte, con cadenza annuale, nella sezione operativa. Per ogni missione, composta da uno o più programmi, sono precisate le risorse finanziarie, umane e strumentali e gli investimenti assegnati.

### **Obiettivo e dotazione di investimenti**

L'obiettivo operativo, attribuito ai diversi programmi in cui si sviluppa la singola missione, può essere destinato a finanziare un intervento di parte corrente oppure un'opera pubblica. Altre risorse possono essere richieste dal fabbisogno per il rimborso di prestiti. Mentre la necessità di spesa corrente impiega risorse per consentire il funzionamento della struttura, l'intervento in C/capitale garantisce la presenza di adeguate infrastrutture che saranno poi impiegate dal servizio destinatario finale dell'opera. Nel versante pubblico, le dotazioni strumentali sono mezzi produttivi indispensabili per erogare i servizi al cittadino. Dato che nella sezione strategica sono già state riportate le opere pubbliche in corso di realizzazione e nella parte conclusiva della sezione operativa saranno poi elencati gli investimenti futuri, si preferisce rimandare a tali argomenti l'elencazione completa e il commento delle infrastrutture destinate a rientrare in ciascuna missione o programma.

### **Obiettivo e dotazione di personale**

Il contenuto del singolo programma, visto in modo sintetico all'interno dell'omologa classificazione contabile oppure inquadrato nell'ambito più vasto della missione di appartenenza, è l'elemento fondamentale del sistema di bilancio. La programmazione operativa è il perno attorno al quale sono definiti sia i rapporti tra i diversi organi di governo che il riparto delle competenze tra gli organi politici e la struttura tecnica. Attribuzione degli obiettivi, sistemi premianti, riparto delle competenze e corretta gestione delle procedure di lavoro sono tutti elementi che concorrono a migliorare l'efficienza. In questo caso, come per gli investimenti, la sezione strategica già riporta l'organizzazione attuale del personale mentre la parte finale della sezione operativa esporrà le valutazioni sul fabbisogno di forza lavoro. Si preferisce pertanto non duplicare l'informazione e rimandare a tali argomenti altri possibili commenti sul personale destinato a ciascuna missione o programma.

### **Obiettivo e dotazione di risorse strumentali**

A seconda del tipo di intervento richiesto, ogni attività connessa con il conseguimento dell'obiettivo presuppone la disponibilità di adeguate risorse finanziarie, umane ed investimenti, ma anche la dotazione di un quantitativo sufficiente di mezzi strumentali. Il patrimonio composto da beni durevoli, immobiliari e mobiliari, è assegnato ai responsabili dei servizi per consentire, tramite la gestione ordinata di queste strutture, la conservazione dell'investimento patrimoniale e soprattutto il suo utilizzo per garantire un'efficace erogazione di servizi al cittadino. Anche in questo caso, la sezione strategica già riporta notizie sulla consistenza patrimoniale mentre la parte finale della sezione operativa esporrà eventuali valutazioni sul piano di riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio. Si preferisce pertanto non duplicare l'informazione e rimandare a tali argomenti altri possibili commenti sulla dotazione di beni strumentali destinati a ciascuna missione o programma.

## Fabbisogno dei programmi per singola missione

### Il budget di spesa dei programmi

L'Amministrazione pianifica l'attività e formalizza le scelte prese in un documento di programmazione approvato dal consiglio. Con questa delibera, votata a maggioranza politica, sono identificati sia gli obiettivi futuri che le risorse necessarie al loro effettivo conseguimento. Il bilancio è pertanto suddiviso in vari programmi a cui corrispondono i budget di spesa stanziati per rendere possibile la loro concreta realizzazione. Obiettivi e risorse diventano così i riferimenti ed i vincoli che delineano l'attività di gestione dell'azienda comunale. Il successivo prospetto riporta l'elenco completo dei programmi previsti nell'arco di tempo considerato dalla programmazione e ne identifica il fabbisogno.

Missione							
01 Servizi istituzionali, generali e di gestione							
Programmi							
Programma 01.01 Organi istituzionali							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	18.828,62	20.410,03	41.834,40	46.866,59	49.862,33	49.862,33	+12,03
Programma 01.02 Segreteria generale							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	114.209,05	117.733,40	139.476,22	117.757,17	118.183,81	118.183,81	-15,57
Programma 01.03 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	47.921,42	34.096,84	49.554,16	38.859,10	34.979,44	34.979,44	-21,58
Programma 01.04 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	20.253,44	21.740,48	22.983,09	24.133,09	23.583,09	23.583,09	+5,00
Programma 01.05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	36.803,15	64.864,43	49.464,51	31.805,01	30.475,67	30.475,67	-35,70
Programma 01.06 Ufficio tecnico							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	20.372,28	15.594,01	30.719,87	31.149,87	31.149,87	31.149,87	+1,40
Programma 01.07 Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio



	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	2023 rispetto all'esercizio 2022
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	89.218,04	62.925,25	92.568,17	83.921,07	83.921,07	83.921,07	-9,34

**Programma 01.11 Altri servizi generali**

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	20.956,00	55.273,34	46.922,00	16.000,00	16.000,00	16.000,00	-65,90

Totale	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	368.562,00	392.637,78	473.522,42	390.491,90	388.155,28	388.155,28	

Missione							
----------	--	--	--	--	--	--	--

03 Ordine pubblico e sicurezza							
--------------------------------	--	--	--	--	--	--	--

Programmi							
-----------	--	--	--	--	--	--	--

Programma 03.01 Polizia locale e amministrativa							
---	--	--	--	--	--	--	--

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	16.610,15	6.195,66	16.601,54	28.346,54	28.346,54	28.346,54	+70,75

Totale	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	16.610,15	6.195,66	16.601,54	28.346,54	28.346,54	28.346,54	

**Missione**

**04 Istruzione e diritto allo studio**

**Programmi**

**Programma 04.01 Istruzione prescolastica**

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	5.142,15	2.134,71	11.500,00	11.500,00	11.500,00	11.500,00	0,00

**Programma 04.02 Altri ordini di istruzione non universitaria**

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	223.782,66	28.602,09	2.366.430,63	364.414,00	364.414,00	364.414,00	-84,60

**Programma 04.05 Istruzione tecnica superiore**

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	2.629,60	8.357,55	14.063,43	14.063,43	18.260,43	18.260,43	0,00

**Programma 04.06 Servizi ausiliari all'istruzione**

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

<b>Totale</b>	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	<b>231.554,41</b>	<b>39.094,35</b>	<b>2.391.994,06</b>	<b>389.977,43</b>	<b>394.174,43</b>	<b>394.174,43</b>	

<b>Missione</b>							
<b>05 Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali</b>							
<b>Programmi</b>							
<b>Programma 05.01 Valorizzazione dei beni di interesse storico</b>							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	0,00	120.000,00	0,00	0,00	0,00
<b>Programma 05.02 Attivita' culturali e interventi diversi nel settore culturale</b>							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	2.500,00	6.400,00	3.030,00	3.030,00	3.030,00	-52,66
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
<b>Totale</b>	<b>0,00</b>	<b>2.500,00</b>	<b>6.400,00</b>	<b>123.030,00</b>	<b>3.030,00</b>	<b>3.030,00</b>	

**Missione**

**06 Politiche giovanili, sport e tempo libero**

**Programmi**

**Programma 06.01 Sport e tempo libero**

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	99,20	500,00	0,00	201.000,00	1.000,00	1.000,00	0,00

**Programma 06.02 Giovani**

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	633,10	148,66	1.500,00	2.100,00	2.100,00	2.100,00	+40,00

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
<b>Totale</b>	<b>732,30</b>	<b>648,66</b>	<b>1.500,00</b>	<b>203.100,00</b>	<b>3.100,00</b>	<b>3.100,00</b>	

Missione							
----------	--	--	--	--	--	--	--

07 Turismo							
------------	--	--	--	--	--	--	--

Programmi							
-----------	--	--	--	--	--	--	--

Programma 07.01 Sviluppo e valorizzazione del turismo							
---	--	--	--	--	--	--	--

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	803,74	1.440,00	5.875.500,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00	-99,97

Totale	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	803,74	1.440,00	5.875.500,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00	

Missione							
08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa							
Programmi							
Programma 08.01 Urbanistica e assetto del territorio							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	1.055.805,63	639.222,33	3.304.797,33	6.648.811,01	188.166,00	188.166,00	+101,19
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		<i>440.645,01</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	
Programma 08.02 Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	62.764,45	29.917,53	83.781,65	59.729,56	59.874,26	59.874,26	-28,71
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
<b>Totale</b>	<b>1.118.570,08</b>	<b>669.139,86</b>	<b>3.388.578,98</b>	<b>6.708.540,57</b>	<b>248.040,26</b>	<b>248.040,26</b>	

Missione							
09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente							
Programmi							
Programma 09.01 Difesa del suolo							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Programma 09.02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	332.000,00	2.000,00	0,00	0,00	-99,40

Programma 09.03 Rifiuti							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	270.194,32	140.943,67	171.560,35	150.093,43	150.093,43	150.093,43	-12,51

Programma 09.04 Servizio idrico integrato							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	2.287,53	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	0,00

Programma 09.05 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Programma 09.06 Tutela e valorizzazione delle risorse idriche							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	114.524,28	111.013,94	117.930,63	111.178,61	111.178,61	111.178,61	-5,73

Programma 09.07 Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	86.109,31	43.054,66	0,00	0,00	-50,00

Totale	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	384.718,60	254.245,14	717.600,29	316.326,70	271.272,04	271.272,04	



Missione							
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia							
Programmi							
Programma 12.03 Interventi per gli anziani							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	39.049,13	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Programma 12.04 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	284,00	841,85	2.199,59	2.199,59	2.199,59	2.199,59	0,00
Programma 12.05 Interventi per le famiglie							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	25.921,58	19.853,58	2.655,92	2.655,92	2.655,92	2.655,92	0,00
Totale	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	26.205,58	59.744,56	4.855,51	4.855,51	4.855,51	4.855,51	

Missione							
13 Tutela della salute							
Programmi							
Programma 13.07 Ulteriori spese in materia sanitaria							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	42,42	42,42	42,42	42,42	0,00

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
<b>Totale</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>42,42</b>	<b>42,42</b>	<b>42,42</b>	<b>42,42</b>	



**Missione**

**17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche**

**Programmi**

**Programma 17.01 Fonti energetiche**

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	50.000,00	97.135,03	50.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Totale	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	50.000,00	97.135,03	50.000,00	0,00	0,00	0,00	

Missione							
20 Fondi e accantonamenti							
Programmi							
Programma 20.01 Fondo di riserva							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Programma 20.02 Fondo crediti di dubbia esigibilità							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	148.742,12	148.742,12	148.742,12	148.742,12	0,00
Programma 20.03 Altri fondi							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	37.735,00	37.458,59	37.313,89	37.313,89	-0,73
<b>Totale</b>							
	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>186.477,12</b>	<b>186.200,71</b>	<b>186.056,01</b>	<b>186.056,01</b>	

**Missione**

**50 Debito pubblico**

**Programmi**

**Programma 50.02 Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari**

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	12.532,86	38.890,74	40.439,05	42.052,11	33.609,13	33.609,13	+3,99

Totale	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	12.532,86	38.890,74	40.439,05	42.052,11	33.609,13	33.609,13	

Missione							
60 Anticipazioni finanziarie							
Programmi							
Programma 60.01 Restituzione anticipazione di tesoreria							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	0,00
Totale	0,00	0,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	

Missione							
99 Servizi per conto terzi							
Programmi							
Programma 99.01 Servizi per conto terzi e Partite di giro							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	89.596,61	108.912,25	2.273.775,00	2.273.775,00	2.273.775,00	2.273.775,00	0,00

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
<b>Totale</b>	<b>89.596,61</b>	<b>108.912,25</b>	<b>2.273.775,00</b>	<b>2.273.775,00</b>	<b>2.273.775,00</b>	<b>2.273.775,00</b>	



## Programmazione personale, Opere Pubbliche, Acquisti e Patrimonio

### Piano di razionalizzazione e riqualificazione della spesa

La seconda parte della sezione operativa (SEO) riprende taluni aspetti della programmazione soggette a particolari modalità di approvazione che si caratterizzano anche nell'adozione di specifici modelli ministeriali. Si tratta dei comparti delle spese di gestione, del personale, dei lavori pubblici, del patrimonio e delle forniture e servizi, tutte soggetti a precisi vincoli di legge, sia in termini di contenuto che di iter procedurale. In tutti questi casi, i rispettivi modelli predisposti dall'ente e non approvati con specifici atti separati costituiscono parte integrante di questo DUP e si considerano approvati senza necessità di ulteriori deliberazioni. Il primo dei vincoli citati interessa la razionalizzazione e riqualificazione della spesa di funzionamento, dato che le amministrazioni pubbliche sono tenute ad adottare piani triennali per individuare misure finalizzate a razionalizzare l'utilizzo delle dotazioni strumentali anche informatiche, delle autovetture di servizio, dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

Per ciò che concerne la programmazione del personale 2023-2025, il programma biennale degli acquisti di forniture e servizi 2023-2024, il programma triennale delle opere pubbliche 2023-2025, si rimanda alla successiva nota di aggiornamento al DUP 2023-2025. Nelle more dell'approvazione dei nuovi strumenti di programmazione resta confermato quanto già disposto dalle deliberazioni di G.C. nn. 04 del 25.01.2022 e 11 del 08.03.2022.

### Programma biennale degli acquisti di forniture e servizi 2023/2024

#### QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA (scheda A - Art. 6 Decreto n. 14 del 16/01/2018)

Tipologia risorse	Arco temporale di validità del programma		
	Disponibilità finanziaria		Importo totale
	Primo anno	Secondo anno	
Risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	0,00	0,00	0,00
Risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00
Risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00
Stanziamanti di bilancio	0,00	0,00	0,00
Finanziamenti ai sensi dell'art. 3 del DL 310/1990 convertito dalla L. 403/1990	0,00	0,00	0,00
Risorse derivanti da trasferimento di immobile ex art. 191 D. lgs 50/2016	0,00	0,00	0,00
Altra tipologia	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

Il referente del programma

---

**Programma biennale degli acquisti di forniture e servizi  
2023/2024**

**ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA  
(scheda B - Art. 6 Decreto n. 14 del 16/01/2018)**

Numero intervento CUI		Codice fiscale amministrazione		Prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito	
Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento		Codice CUP		Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi	
Cui lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è ricompreso		Lotto funzionale		Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto	
Settore		CPV		Descrizione dell'acquisto	
Livello di priorità	Responsabile del procedimento			Durata del contratto	Acquisto relativo a nuovo affidamento di contratto in essere
Stima dei costi dell'acquisto				Apporto di capitale privato	
Primo anno	Secondo anno	Annualità successive	Totale	Importo	Tipologia
Centrale di committenza o soggetto aggregatore al quale si farà ricorso per l'espletamento della procedura di affidamento					
Codice ausa	Denominazione			Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma	
<b>Totale costi</b>				<b>Totale apporto di capitale privato</b>	
Primo anno	Secondo anno	Annualità successive	Totale	Importo	
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	

**Il referente del programma**

---

**Programma biennale degli acquisti di forniture e servizi  
2023/2024**

**ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA' DEL PRECEDENTE PROGRAMMA BIENNALE E  
NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI  
(scheda C - Art. 6 Decreto n. 14 del 16/01/2018)**

Codice unico intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'acquisto	Importo intervento	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto

**Il referente del programma**

---

**Programmazione del fabbisogno di personale**

Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali presenti nella rispettiva legge finanziaria (legge di stabilità) ha introdotto taluni vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione delle risorse umane. Per quanto riguarda il numero, ad esempio, gli organi della P.A. sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprese le categorie protette. Gli enti soggetti ai vincoli della finanza pubblica devono invece effettuare una manovra più articolata: ridurre l'incidenza delle spese di personale sul complesso delle spese correnti, anche con la parziale reintegrazione dei cessati ed il contenimento della spesa del lavoro flessibile; snellire le strutture amministrative, anche con accorpamenti di uffici, con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali; contenere la crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle disposizioni dettate per le amministrazioni statali.

**Programmazione dei lavori pubblici ed acquisti**

Nel campo delle opere pubbliche, la realizzazione di questi interventi deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali. I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento. L'ente deve pertanto analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il finanziamento dell'opera indicando le priorità e le azioni da intraprendere per far decollare l'investimento, la stima dei tempi e la durata degli adempimenti per la realizzazione e il successivo collaudo. Analoga pianificazione, limitata però ad un intervallo più contenuto, va effettuata per le forniture di beni e servizi di importo superiore alla soglia minima stabilita per legge. L'ente, infatti, provvede ad approvare il programma biennale di forniture e servizi garantendo il finanziamento della spesa e stabilendo il grado di priorità.

**PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2023/2025**

**QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**

(scheda A - Art. 3 Decreto n. 14 del 16/01/2018)

Tipologia risorse	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria			Importo totale
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
Risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	0,00	0,00	0,00	0,00
Risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00	0,00
Risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00	0,00
Stanzamenti di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamenti ai sensi dell'art. 3 del DL 310/1990 convertito dalla L. 403/1990	0,00	0,00	0,00	0,00

Risorse derivanti da trasferimento di immobile ex art. 191 D. lgs 50/2016	0,00	0,00	0,00	0,00
Altra tipologia	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

**Il referente del programma**

**Piano di alienazione e valorizzazione del patrimonio**

L'ente, con delibera di competenza giuntale, approva l'elenco dei singoli beni immobili ricadenti nel proprio territorio che non sono strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali e che diventano, in virtù dell'inclusione nell'elenco, suscettibili di essere valorizzati oppure, in alternativa, di essere oggetto di dismissione. Viene così redatto il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari da allegare al bilancio, soggetto poi all'esame del consiglio. L'avvenuto inserimento di questi immobili nel piano determina la conseguente riclassificazione tra i beni nel patrimonio disponibile e ne dispone la nuova destinazione urbanistica. La delibera che approva il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni costituisce variante allo strumento urbanistico. Questa variante, in quanto relativa a singoli immobili, non ha bisogno di ulteriori verifiche di conformità con gli eventuali atti di pianificazione di competenza della provincia o regione.

Per l'approvazione del piano di alienazione e valorizzazione del patrimonio si rimanda alla Nota di aggiornamento al Dup.